Edizione con il LOTTO — **Edizione con il LOTTO**

Anno 93 Numero 214

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8200, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

STAMPA SERA

Sabato 9 - Domenica 10 Settembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono [illegible]
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Criminosa risposta degli ultras all'ultima conferenza del generale

De Gaulle è sfuggito stanotte a un attentato dinamitardo fascista

Un ordigno composto di miscela infiammabile collocato sulla strada da Parigi a Colombey-les-deux-Eglises si è incendiato (per fortuna senza esplodere) mentre transitava la macchina del Presidente con il seguito - Si è vista una grande fiammata, ma le auto sono passate indenni - De Gaulle, che ha raggiunto regolarmente la sua residenza di campagna, ha voluto dare personalmente la notizia solo stamane per telefono all'Eliseo - Emozione nella capitale

L'AUTORE DEL GESTO, CATTURATO, HA CONFESSATO

De Gaulle fotografato ieri sera mentre lascia in auto l'Eliseo: un'ora dopo è avvenuto l'attentato (Telef.)

Dal nostro corrispondente

PARIGI, sabato sera.

L'ufficio della presidenza della Repubblica annuncia che un attentato dinamitardo contro il presidente De Gaulle è fallito questa notte. Ecco il testo del comunicato:

« Un ordigno composto di una miscela infiammabile unita ad una carica esplosiva era stato collocato la notte scorsa fra Nogent e Romilly, sul percorso che doveva essere seguito dal capo dello Stato pel suo viaggio alla volta di Colombey-les-deux-Eglises.

« La miscela si è incendiata senza provocare esplosione verso le ore ventidue, nel momento stesso in cui transitavano le vetture del corteo presidenziale in cui marcia, tuttavia, non è stata raggiunta. Il generale De Gaulle è arrivato a Colombey-les-deux-Eglises all'ora prevista ».

Il fallito attentato è avvenuto a circa cento chilometri da Parigi, sulla strada di Troyes. Un portavoce dell'Eliseo ha detto ai giornalisti che il Presidente e il seguito hanno certamente visto le fiamme levarsi sulla strada. Nondimeno, nessuno è rimasto ferito e la velocità della colonna di automezzi non è stata diminuita.

La voce dell'attentato si è diffusa a Parigi solamente questa mattina ed ha provocato, come era facilmente immaginabile, una considerevole emozione. E' stato il generale De Gaulle in persona a dare telefonicamente all'Eliseo la notizia della criminosa impresa ed a chiedere che non fosse diffusa se non nella tarda mattinata.

E' questo il primo attentato, ufficialmente confermato, alla vita del generale De Gaulle da quando questi, nel giugno 1958, andò al potere. Mancano per ora particolari sul [illegible] episodio e probabilmente non si riuscirà a sapere nulla di più di quanto ufficialmente si vorrà render noto. Il fatto stesso che l'opinione pubblica sia stata informata dell'attentato a molte ore di distanza, dimostra che il presidente della Repubblica vuole procedere con molta cautela, pur facendo sapere che la sua vita è minacciata.

Secondo alcuni, gli autori dell'attentato sembra abbiano voluto deliberatamente evitare che l'esplosione avvenisse: si tratterebbe pertanto di un'azione di intimidazione. Naturalmente, si tratta di supposizioni, che non trovano ancora conferma o smentita da parte delle autorità competenti.

E' comunque praticamente certo che l'attentato è stato ordito dagli ultras filofascisti di estrema destra presso i quali da tempo la politica di De Gaulle suscita reazioni incomposte. Già nell'aprile scorso e poi attorno al Ferragosto la stampa aveva raccolto vaghe notizie di complotti per attentare alla vita del Capo dello Stato. Più volte vennero diffusi manifestini [illegible] contenenti esplicite minacce.

L'organizzazione clandestina dell'Oas, a cui deve essere attribuito l'attentato di ieri sera, è un movimento assai più efficiente di quelli improvvisati negli anni scorsi in Algeria dai colonialisti. Si sa che essa è comandata dagli ufficiali francesi che organizzarono il fallito colpo di mano compiuto ad Algeri nello scorso aprile dai generali Salan e Challe. Si calcola che questo movimento sia riuscito a radunare circa quindicimila fanatici di estrema destra e che disponga di mezzi finanziari imponenti. Basti pensare che nella rivolta dell'aprile scorso ad Algeri vennero sottratti dalle casse del governo circa cinquecento milioni di franchi.

Circa il fallito attentato si apprende ancora in ambienti molto vicini all'Eliseo che le vetture dell'autocolonna si sono fermate poco dopo essere passate sulle fiamme. Sarebbe stato lo stesso presidente ad ordinare una momentanea fermata.

Viene riferito che De Gaulle, sceso dalla sua auto, ha osservato per un istante il bagliore che si levava nel punto in cui era stato collocato l'ordigno e quindi ha alzato le spalle esclamando: « E' uno scherzo di cattivo gusto ».

A un immediato esame della vettura, compiuta dall'autista e da altre persone del seguito, questa rivelava un foro distrutto dal fuoco e altre più leggere ma visibilissime tracce di bruciature.

La polizia ha immediatamente effettuato una battuta, nella verosimile ipotesi che qualcuno, nei pressi di quel luogo, abbia azionato l'ordigno esplosivo. Un individuo sospetto sarebbe stato arrestato. Non si hanno particolari.

Da fonte attendibile risulta che De Gaulle in un primo tempo aveva insistito perché dell'incidente non fosse data notizia al pubblico, dal momento che egli stesso non vi attribuiva alcuna importanza. Però egli avrebbe cambiato idea dopo che i suoi consiglieri gli avevano fatto notare, che la cosa si sarebbe in ogni modo risaputa.

L. Mannucci

ULTIMA ORA

Arrestati due generali capi dell'Oas

Parigi, 9 settembre.

L'individuo arrestato sul luogo dell'attentato contro il gen. De Gaulle ha fatto una piena confessione. La sua identità non è stata resa nota sino a questo momento.

Il primo ministro Debré aveva ricevuto alla fine della mattinata parecchie personalità. Egli ha conferito in particolare col ministro dell'interno Roger Frey.

Questi in una successiva conferenza stampa, ha annunciato l'arresto dei generali Van Auzel e De Creveloeur, quali capi dell'Organizzazione terroristica OAS in Francia.

Dramma al nono piano

Jacqueline Jones, di 19 anni, dopo un litigio col marito nel suo alloggio al nono piano di un edificio di Kansas City, si è barricata nella sua camera e, con l'aiuto di una corda fatta con indumenti vari, ha tentato di calarsi nella strada dalla finestra. La giovane signora, discesa di un piano, è rimasta bloccata sul davanzale e ha dovuto attendere in quella pericolosa posizione fino a quando non è stata raggiunta e salvata dai vigili del fuoco (Telefoto)

Risposta negativa agli appelli anglo-americani

Kruscev respinge la proposta di bandire gli esperimenti nucleari

Egli sostiene: « Nella situazione attuale l'Urss non può rinunciare a queste prove » - Il leader sovietico invita i capi occidentali a negoziati per il disarmo generale - « Accordiamoci su Berlino » - La partenza di Nehru da Mosca

Nostro servizio particolare

MOSCA, sabato sera.

Il primo ministro sovietico Nikita Kruscev — comunica la « Tass » — ha fatto oggi appello ai governi della Gran Bretagna e degli Stati Uniti per ricercare insieme un accordo di disarmo universale e completo. Si tratta, dichiara il Primo Ministro sovietico, del principale problema esistente in questo momento. L'appello del premier sovietico è stato consegnato agli ambasciatori britannico e americano a Mosca — informa la « Tass » — Llewelyn Thompson e sir Frank Roberts.

Kruscev soggiunge: « Cerchiamo dunque, in buona fede, una soluzione alla questione della conclusione del trattato di pace tedesco in modo da arrestare per tempo lo scivolamento degli Stati nell'inferno (questa parola è in italiano nel testo) di una guerra con razzi nucleari. Allora tutto andrebbe di nuovo a posto. Non solo non ci saranno più esperimenti nucleari ma nemmeno la minaccia di una guerra nucleare ».

Nella dichiarazione di Kruscev è detto inoltre che la proposta anglo-americana di mettere al bando le esplosioni atomiche atmosferiche non è accettabile per l'Urss, nelle circostanze attuali. Egli, in sostanza, rigetta energicamente la proposta americana definendola un passo propagandistico per sviare l'opinione pubblica mondiale e camuffare la politica nucleare degli occidentali. Kennedy inoltre viene accusato di « insincerità » per il fatto che ha deciso la ripresa degli esperimenti americani « senza aspettare la risposta sovietica » all'offerta anglo-americana di bando delle esplosioni nell'atmosfera.

Respingendo l'appello anglo-americano, Kruscev sostiene che gli occidentali tentano di separare la questione delle esplosioni atomiche sperimentali dal problema generale del disarmo e di prenderla in considerazione isolatamente.

« Ogni riga della loro dichiarazione — aggiunge il capo del Cremlino — rivela il desiderio loro di assicurare a qualsiasi prezzo, alle Potenze occidentali ed ai loro alleati nei blocchi aggressivi militari, vantaggi militari unilaterali a danno degli interessi della sicurezza dell'Unione Sovietica e di altri Stati socialisti. Va da sé che il governo sovietico non può e non deve concordare con tali piani ».

Il primo ministro indiano Nehru ha concluso la sua visita ufficiale di quattro giorni nella capitale sovietica ed è partito stamane alle ore nove e trenta per Tashkent. A salutarlo all'aeroporto erano il primo ministro Kruscev, numerosi alti funzionari del governo dell'Urss e tutti gli ambasciatori accreditati a Mosca.

Prima di salire sull'apparecchio Nehru, rivolgendosi a Kruscev, ha detto: « Lo scambio di opinioni che abbiamo avuto sarà importante non solo per me, ma anche per la soluzione di alcuni problemi internazionali ». Il « premier » indiano ha poi espresso la speranza che i contatti personali fra lui e il capo del governo russo possano continuare. Egli ha affermato espressamente: « Spero che venute da noi. Nel nostro Paese vi saranno tributate le più [illegible] accoglienze ».

Dal canto suo Kruscev, nel suo breve indirizzo di commiato, si è limitato ad esprimere la sua gioia per questa nuova occasione offertagli di incontrare in territorio sovietico « il prestigioso leader dell'India » ed ha citato questa visita come un esempio dei rapporti cordiali che possono esistere fra l'Unione Sovietica e un Paese vicino ed amico.

Durante la sua permanenza a Mosca il Primo ministro indiano aveva avuto quattro colloqui con Kruscev nel corso dei quali erano stati discussi i principali problemi internazionali e soprattutto la crisi di Berlino, la ripresa degli esperimenti nucleari e la tensione che si è venuta a creare negli ultimi mesi delle relazioni fra Est e Ovest.

Prima di rientrare a Nuova Delhi, Nehru sosterà a Tashkent, capitale dell'Uzbekistan, dove si tratterrà un giorno e mezzo. A quanto si apprende un comunicato congiunto sovietico-indiano sarà pubblicato domani

b. r.

Estrazioni del Lotto

9 SETTEMBRE 1961

Ruota					
BARI	71	4	56	67	34
CAGLIARI	43	51	44	34	36
FIRENZE	2	55	25	8	47
GENOVA	72	6	69	8	35
MILANO	46	26	20	28	23
NAPOLI	51	5	12	22	17
PALERMO	14	68	22	87	74
ROMA	23	79	35	25	33
TORINO	76	74	85	14	79
VENEZIA	64	37	18	84	71

Colonna Enalotto vincente: 2 X 1 2 X X 1 1 2 2 1 2

Cauto sviluppo di una vasta azione diplomatica

Riunione occidentale a Washington per decidere sui negoziati con Mosca

Sono convocati per giovedì al Dipartimento di Stato i ministri degli Esteri francese, inglese e tedesco Nel frattempo l'ambasciatore statunitense in Russia deve svolgere un'« esplorazione » presso i dirigenti sovietici con i quali avrà un colloquio: da questo primo contatto può sorgere l'impostazione di trattative sul problema tedesco - Rusk precisa in un discorso le intenzioni del suo governo

Nostro servizio particolare

Washington, sabato sera.

Giovedì prossimo si riuniranno a Washington i ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania Occidentale per definire la posizione dell'Occidente in vista di negoziati per la soluzione della crisi di Berlino.

Occorre sottolineare che, nonostante le ripetute dichiarazioni di Kruscev sulla vertenza che tiene in allarme il mondo intero, l'Unione Sovietica non ha preso ancora alcuna iniziativa sul piano diplomatico in vista di trattative che tutti si augurano. Si è ancora nella fase di cauti sondaggi fra Oriente e Occidente, fase in cui si inserisce il « terzo mondo » con la sollecitazione rivolta a Mosca e Washington perché compongano le loro divergenze.

Quale sia la posizione americana in questo momento lo ha spiegato con chiarezza ieri sera il Segretario di Stato Dean Rusk. Egli ha detto che gli Stati Uniti ed i loro alleati pensano di intavolare discussioni con la Russia sulla crisi di Berlino non appena i sovietici avranno mostrato di essere pronti ad avviare trattative « costruttive e serie ».

Il Segretario di Stato ha aggiunto: « E' impossibile credere che il Cremlino voglia insistere ulteriormente nell'esercitare la sua pressione in un settore tanto pericoloso senza un'esauriente esplorazione dei molteplici aspetti del problema, insieme con tutti coloro i cui interessi ed impegni sono in gioco ».

Rusk ha pronunciato queste parole al termine di un discorso in occasione di un ricevimento offerto da un'associazione per l'esercito degli Stati Uniti. L'oratore ha detto ancora che esistono fra Mosca e l'Occidente dei canali diplomatici « che non vengono trascurati » ed ha sottolineato che i contatti sul piano diplomatico possono portare ad un avvicinamento delle idee, sempre che la pace sia l'obiettivo comune. Ciò non accadrebbe naturalmente se i russi si impegnassero in azioni unilaterali contro i vitali interessi del mondo libero a Berlino Ovest.

« I sovietici — ha detto Rusk — debbono guardarsi dal commettere errori di calcolo sulla compattezza e la risolutezza dell'Occidente ».

Questi concetti saranno riaffermati oggi o domani nel corso di un colloquio che l'ambasciatore a Mosca, Thompson, deve avere con i dirigenti sovietici. L'ambasciatore ha infatti ricevuto istruzioni nel senso di ammonire Mosca ancora una volta sulle serie conseguenze di un'eventuale iniziativa unilaterale russa nell'ex-capitale tedesca e di ottenere dal Cremlino, attraverso un sondaggio, la precisazione delle intenzioni concrete di Kruscev in vista di negoziati.

Quel che Thompson potrà riferire sui contatti che deve avere con il Cremlino, costituirà un elemento importante nelle discussioni dei quattro ministri degli Esteri occidentali a Washington.

Nell'attesa, e per misura prudenziale, il Dipartimento della Difesa si appresta a rafforzare i contingenti di truppe americane in Europa con l'invio di altri trenta o quarantamila uomini. Occorre dire che questo provvedimento era stato ventilato già un mese addietro e che esso mira a dare una maggiore mobilità e manovrabilità alle fanterie statunitensi di stanza in Europa. Le nuove unità infatti saranno costituite essenzialmente da reparti di servizi logistici.

Ad operazione compiuta i 250 mila militari americani in Europa avranno una mobilità quasi pari a quella delle forze sovietiche che, oltre la « cortina di ferro », dispongono di mezzi meccanici in abbondanza.

n. s.

Sugli esperimenti nucleari

Nuovo messaggio a Kruscev di Kennedy e Macmillan?

Londra, sabato sera.

Il « Daily Express » afferma oggi che il presidente Kennedy e Macmillan avrebbero intenzione di inviare d'urgenza un altro messaggio a Kruscev, in merito agli esperimenti nucleari, aggiungendovi questa volta, proposte relative a Berlino o a una riunione al vertice.

Il « Daily Express » aggiunge che le dichiarazioni fatte ieri a Mosca dal leader sovietico, in ogni caso, avranno reso più certo un incontro, a breve scadenza, dello stesso Kruscev con i presidenti Kennedy e De Gaulle e il primo ministro Macmillan.

La settimana nelle Borse

Affari sempre estremamente limitati, anche se in lieve aumento rispetto alla settimana scorsa - Gli operatori continuano ad astenersi dall'assumere iniziative - Prezzi ancora piuttosto depressi, anche se in genere il mercato appare improntato a notevole resistenza - Sui massimi la lira

Il nostro corrispondente finanziario ci telefona da Milano:

La settimana trascorrono incolori ed i mercati finanziari non accennano ad uscire da quell'immobilismo che li contraddistingue in questi ultimi mesi. Solo Wall Street dà segni di una buona ripresa dovuta, innanzi tutto al fatto che è stato almeno per il momento scongiurato lo sciopero dei lavoratori dell'industria automobilistica. In Europa, invece, la crisi di Berlino, le prossime elezioni tedesche, l'incertezza politica italiana, la situazione algerina e le misure calmieratrici inglesi non inducono certo a nuove iniziative. Così poco lavoro, anzi pochissimo, e corsi piuttosto depressi che però offrono notevole resistenza ad eventuali pressioni ribassistiche.

Mercoledì, per esempio, sui nostri mercati, forse anche a causa della polemica sulla Giunta siciliana e approfittando dell'inizio di un nuovo periodo di attività per contanti, si è cercato, con [illegible] vendite anche allo scoperto, di trarre qualche beneficio all'ingiù. A metà riunione si erano toccati dei limiti piuttosto deludenti; ma subito dopo i compratori avevano preso il sopravvento e la appena accennata rottura era facilmente arginata.

Un altro esempio: ieri, apertura ancora una volta negativa, sempre per motivi principalmente politici. Poi, contrariamente ad ogni aspettativa, la tendenza si rovesciava ed obbligava più d'uno ad affrettare le ricoperture.

Come si vede, il lavoro differenziale a breve o brevissimo termine è difficile e si conclude quasi sempre in maniera negativa.

Intanto, le posizioni speculative ancora in essere vengono gradualmente ridotte, o col definitivo ritiro dei titoli in oggetto o con la loro vendita. Così, almeno, è emerso dalla liquidazione decadale del contante di martedì. Che poi sia assai difficile intraprendere nuove operazioni lo dimostra il comportamento dell'Anic. Alla conferma delle notizie che già da tempo circolavano, circa un favorevole aumento di capitale (un'azione nuova ogni vecchia, al nominale di 1000 lire, più un sovrapprezzo di altre 1000) ed una distribuzione gratuita di azioni al portatore Anic Gela (una ogni dodici nuove Anic sottoscritte), la quotazione non si è spostata di molto da quella della scorsa settimana, per declinare addirittura nei giorni successivi, lasciando delusi tutti coloro che avevano impostato un'operazione differenziale in queste ultime settimane.

Uguale disinteresse per le Burgo, che distribuiranno nei prossimi giorni una azione gratuita ogni sette possedute, giusta le deliberazioni a suo tempo prese in assemblea.

Gli aumenti di capitale dell'Ilssa Viola e della Sarom procedono regolarmente, però con notevole divario fra titolo e diritto.

L'attività, come si è già detto, è sempre molto modesta, tuttavia, in questa ottava, è risultata leggermente superiore a quella della scorsa settimana.

Generali e Snia Viscosa sono i valori che dànno il « la » al mercato, seguiti da Fiat, Edison e Montecatini.

I due comparti più sacrificati in questi ultimi giorni sono quello elettrico (soprattutto per motivi politici) e quello tessile che vede il continuo declino di diversi lanieri, soprattutto la Lanerossi e la nuova recluta Marzotto.

L'interesse sulle Italgas si è un poco smorzato, mentre si assiste ad un ritorno di fiamma sulle Mediobanca.

Quanto al mercato « ristretto », notata la debolezza di parecchi titoli bancari che si accodano alla pesantezza dimostrata la scorsa settimana dalle Credito Italiano.

Modesta attività dall'estero, con leggera prevalenza delle vendite sulle compere.

Deludente anche il comparto del reddito fisso. Le ultime emissioni, e soprattutto le Opere 6 % « piano verde », perdono una buona frazione, ma è tutto il listino che accusa pesantezza e grande rarefazione di scambi. Sempre immutate le cartelle fondiarie; qualche ritocco in senso negativo si è avuto nel prezzo dei Buoni del Tesoro.

La lira rimane sui massimi anche se in fine settimana è stata notata una modesta ricerca di valuta al mercato « libero ».

Poco da segnalare sull'oro fino e monetato, in leggero aumento all'estero.

F. C.

Quotazioni di titoli

Ecco un quadro delle variazioni di prezzo registrate dai principali valori rispetto alle ultime quotazioni della precedente settimana.

Titolo	1 settemb.	8 settemb.
Finsider	1551	1620
Centrale	20.500	20.255
Stet	4205	4209
Generali	147.525	147.500
Viscosa	7851	7803
Catini	4165	4142
Fiat	3002	3010
Edison	6071	6060
Sade	1970	1908
Sip	1856	1828
Olivetti priv.	11.400	11.275
Italcementi	28.210	28.200
Pirelli It.	9950	9945
MAGGIORI VARIAZIONI IN PIU'		
Marelli	1191	1218
Magona	1555	1618
Cotoniera Merid.	890	998
Elettrocarboni	189.500	205.000
E.-Molini	2200	2300
MAGGIORI VARIAZIONI IN MENO		
Calabria	2200	1870
Appennino Centr.	3590	3550
Unes	876	804
Milano Centr.	52.400	48.750
Lanerossi	5012	4870

Cinque fucilati a Cuba tra gl'invasori catturati

L'AVANA, sabato sera.

Cinque prigionieri catturati a Cuba nell'invasione dello scorso aprile sono stati ieri sera condannati a morte e fucilati per « reati commessi nell'isola prima di aver lasciato il paese per prender parte all'assalto ».

CRONACA CITTADINA

Tra 15 giorni la rassegna mondiale della Tecnica

Il Salone più spettacolare nel centenario dell'unità

Oltre al palazzo di To-Esposizioni, occupato dalle mostre anche il parco del Valentino - Il settore dell'aeronautica e della missilistica prelude a una nuova manifestazione: il Salone internazionale dell'aviazione - Duemila espositori di 19 Paesi

Gli organizzatori del Salone Internazionale della Tecnica avevano annunciato nell'aprile scorso il proposito di allestire una rassegna che superasse tutte le precedenti edizioni e fosse degna della storica ricorrenza del Centenario dell'Unità d'Italia. L'impegno — si è potuto constatare nella conferenza stampa tenuta ieri dal presidente ing. Giovanni Nasi — è stato mantenuto. L'XI Salone, che si svolgerà dal 23 settembre al 3 ottobre, potrà contare sulla partecipazione di oltre duemila espositori di 19 Paesi. Un lungo cammino rispetto ai 900 espositori di dieci anni fa.

Tale grandioso sviluppo ha richiesto ovviamente maggior spazio. Oltre al Palazzo di «Torino Esposizioni» ed al Salone sotterraneo, quest'anno verranno occupati ben 200 mila metri quadrati del parco del Valentino. Si tratta dei giardini allestiti dal cavaliere del lavoro Ratti per «Flor 61» e ceduti successivamente al Municipio. Inoltre, è in corso di allestimento un padiglione di alluminio e di cristallo che accoglierà parte della sezione aeronautica e missilistica.

Alle mostre tradizionali (meccanica generale, elettrotecnica, elettronica, meccanica agraria, cinematografia e fotografia, stampa tecnica, materie plastiche) si sono aggiunte quest'anno altre importanti rassegne: «Salone europeo della metallurgia e fonderia»; «Mostra convegno dell'aria compressa»; «Mostra internazionale di missilistica e aeronautica»; «Rassegna internazionale degli elettrodomestici». Inoltre il Salone della meccanica agraria si arricchirà di un salone dedicato alle macchine da cantiere e vi saranno anche la mostra-concorso delle invenzioni e la mostra delle Forze Armate.

Particolare importanza è destinata ad assumere la Mostra dell'aeronautica. «Il Salone della Tecnica — ha dichiarato il presidente Nasi — confida di porre con questa iniziativa le basi per una manifestazione ricorrente, che faccia il punto annuale dei progressi dell'industria aeronautica nel mondo intero». L'ing. Nasi — rispondendo a domande dei giornalisti — ha aggiunto che si spera di poter organizzare il primo Salone Aeronautico di Torino già nel maggio dell'anno prossimo. Per intanto la mostra aeronautica che si aprirà fra 15 giorni si annuncia grandiosa e di ampio richiamo.

Nello scenario incomparabile del giardino del Valentino verrà presentato un imponente schieramento di velivoli e missili di ogni tipo realizzati dai Paesi che sono all'avanguardia in questo ramo della scienza e della tecnica. Nel padiglione di vetro saranno esposti i mezzi che la scienza ha progettato e l'industria ha realizzato per la difesa, per facilitare le comunicazioni, per conquistare nuovi mondi. Francia, Inghilterra, Spagna, Stati Uniti, Belgio e Germania, oltre ai nomi più significativi dell'industria aeronautica italiana, parteciperanno a questa mostra che sarà integrata da un convegno su il «Programma missilistico italiano nel prossimo triennio» e da voli di prova degli aerei da turismo delle più importanti Case mondiali.

E' facile prevedere un grande interessamento da parte delle visitatrici alla rassegna internazionale degli elettrodomestici alla quale partecipano 800 espositori di tutto il mondo, mentre il «Salone europeo delle materie plastiche», giunto alla sua ottava edizione, ospiterà 800 espositori distribuiti su un'area di oltre 11 mila metri quadrati.

La meccanica agraria occuperà gran parte dell'area all'aperto. Con le macchine da cantiere verranno esposte anche le grosse attrezzature per i movimenti di terra. Di grande interesse appare la Mostra delle invenzioni. I candidati erano oltre 500. Ne sono stati scelti un centinaio.

La Mostra delle Forze Armate acquista un particolare significato nell'anno in cui si celebra il Centenario dell'Unità nazionale. Esercito, Marina ed Aviazione documenteranno lo sviluppo dei loro mezzi grazie al progresso scientifico e tecnico ma, soprattutto, porranno l'accento sul compito che adempiono nel mondo moderno: l'innalzamento del livello tecnico dei giovani attraverso le scuole militari di qualificazione e di specializzazione. Il personale istruito in queste scuole è un patrimonio prezioso che di anno in anno si inserisce nella vita produttiva del Paese.

Degna del Centenario anche la rassegna cinematografica che si aprirà con una settimana di anticipo, dal 16 al 22 settembre, nel Teatro Nuovo. Durante la cerimonia inaugurale del Salone della Tecnica sarà assegnato il premio «Giancarlo Vallauri» di 10 milioni. Intensissimo, per tutta la durata della rassegna, il programma di convegni e congressi.

Nozze Weigmann - Fogliano

La giovane coppia subito dopo il rito nuziale

Nell'artistica chiesa dell'Assunta, a Rocca Canavese, il vicario teol. Sala ha benedetto stamane le nozze della signorina Donata Weigmann con il dott. Lionello Fogliano, figlio dell'ing. Alberto Fogliano, direttore dell'Atm. Il corteo nuziale è stato accolto, all'ingresso del tempio, dall'affettuoso augurio della popolazione raccoltasi sulla piazza Cavour.

La signorina Donata — che indossava un delizioso abito in organza operata — è stata accompagnata all'altare dal padrino, arch. Passanti, mentre il maestro Fonsatti della Rai intonava all'organo il «maestoso» di Bach seguito dai corali «Gesù, rimani con noi» e «Ardo d'un gran desiderio», dello stesso compositore, dalla «Toccata del secondo libro» di Frescobaldi, dall'«Adagio» della 3ª sonata di Corelli e, al termine del suggestivo rito, dall'«Allegro» di Marcadet.

Testimoni per la sposa il fratello avv. Carlo e il signor Mario Coda; per lo sposo l'avv. Romolo Tosetto e l'ing. Roberto Romagnoli. Dopo la cerimonia la giovane coppia ha offerto agli invitati un ricevimento nel giardino della secolare dimora della famiglia Weigmann-Romagnoli, attigua alla chiesa. Tra le numerose, splendide corbeilles erano quelle del prof. Valletta, dell'ing. Bono, del dott. Agnelli e dell'ing. Nasi, che avevano avuto nel compianto padre della signorina Donata, avv. Massimo Weigmann, un prezioso collaboratore nel consiglio d'amministrazione della Fiat. L'avv. Weigmann è stato per lunghi anni una delle figure più note anche nel mondo culturale torinese.

Morto ieri l'agricoltore di Pino

Altre tre persone colpite da tetano

Sono due donne e un uomo - Consigliabile per tutti la vaccinazione preventiva - Quando il morbo aggredisce è difficile salvarsi

Il tetano continua a mietere vittime: ieri è morto, dopo una straziante agonia, il contadino ventenne di Pino Torinese Gian Carlo Massra; altre tre persone sono ricoverate negli ospedali torinesi, in preda al terribile morbo: un uomo di Cuorgnè, da domenica alle Molinette per via di alcune lievi escoriazioni alla gamba prodotte da una caduta dalla moto, e al San Giovanni sono state ricoverate ieri sera due donne, la trentunenne Giovanna Ciriaco, abitante in corso Vittorio Emanuele 27 e gerente di una panetteria, e la cameriera cinquantunenne Severina Mattio, che lavora presso una famiglia in via Viotti 1. Quest'ultima sembrava ieri in condizioni disperate ma nella notte ha avuto un insperato miglioramento e comincia ad affacciarsi qualche debole speranza di salvezza.

L'infezione tetanica non equivale a condanna a morte sicura, ma nella maggioranza dei casi le cure sono inutili; la media nazionale è del 65% di esiti letali, ma in talune regioni ed in certi periodi l'80% dei malati non è riuscito a sopravvivere. Si salvano coloro che sono stati curati ai primissimi sintomi ma in genere ci si accorge della malattia quando ormai l'infezione ha progredito e non c'è più nulla da fare.

Anche il siero iniettato al momento della ferita, efficace nella maggioranza dei casi, non dà però una sicurezza assoluta. In qualche caso il siero non viene tollerato dall'organismo e vi sono stati persino degli episodi di intolleranza con conseguenze mortali. E poi sarebbe assurdo precipitarsi in ospedale per l'iniezione antitetanica ogni volta che un bambino si sbuccia un ginocchio o che nel lavorare ci si produce un taglietto ad un dito.

L'unico modo di proteggersi da questa malattia che uccide dopo un'agonia atroce è la vaccinazione preventiva. L'Ufficio di Igiene di Torino, con un'iniziativa lodevolissima e nuova, effettua ora la vaccinazione antidifterica abbinata con quella antitetanica, gratuitamente e senza aumentare il numero delle iniezioni, che restano due. Ma più ancora dei bambini sono i giovani e gli adulti che rimangono vittime delle spore tetaniche; è indispensabile che tutti provvedano di propria iniziativa alla vaccinazione che costa poche centinaia di lire, non provoca reazioni nè fenomeni di intolleranza, e costituisce l'unica difesa sicura. Basterà ripetere l'iniezione di «richiamo» ogni tre anni: piccola cosa in confronto al terribile pericolo cui tutti siamo esposti!

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 24,0
MINIMA	+ 15,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.): + 16,7; ore 8: + 18,6; umid. 92%; press. 741,8. Cielo coperto. Previsioni: nuvolosità variabile. Temper. in diminuz. Temperatura a Caselle: mass. + 26,0; min. + 13,8; ore 8: + 15,3

La sciagura alle otto in una fabbrica alla barriera di Francia

Un operaio muore schiacciato dal crollo di un cumulo di ferro

Lo sventurato è un giovane di 26 anni, che aveva appena iniziato il lavoro - Durante il tentativo di liberarlo, avviene un secondo, rovinoso crollo - Estratto già cadavere

Un operaio è morto schiacciato da una catasta di tondini di ferro che gli è crollata addosso: forse l'infortunio, avvenuto alle 8 di stamane, non avrebbe avuto conseguenze letali, ma la affannosa opera di salvataggio dei compagni di lavoro ha provocato un nuovo cedimento del materiale che ha schiacciato al ventre lo sventurato, uccidendolo sul colpo.

La vittima è un giovane di 26 anni, Gilberto Tebaldi, nato a Coppara (Ferrara) ed abitante nella nostra città in via Borgaro 17 (borgata Parella), dove divideva la camera con un compagno di lavoro. Il Tebaldi era alle dipendenze della ditta Salvadori, con sede in via Pacchiotti 118, nella zona di Pozzo Strada. E' un'industria meccanica di precisione e di trafileria.

Appena iniziato il lavoro, il Tebaldi, assieme al capo del reparto trafilatura, Giuseppe Bighi, di 63 anni, si era recato nel magazzino che è al fondo dell'officina «trafile» a prendere tondini di ferro. Vi sono circa 500-600 quintali di questo materiale, raccolti in fasci alti 3-4 metri, infilati in una fossa profonda un metro e trattenuti a metà altezza da una rastrelliera costituita da un traliccio di robuste putrelle.

Mentre i due uomini stavano prendendo il materiale, all'improvviso, per cause che non è ancora stato possibile stabilire, tutta la grande catasta cominciava a piegarsi. Schiantato il traliccio, i pesanti steli di ferro si allargavano come un immenso ventaglio. Il Bighi faceva in tempo a fuggire ed a portarsi in salvo; il Tebaldi balzava anch'egli a lato, ma non poteva allontanarsi che di qualche passo nello stretto corridoio fra la fossa del materiale ed il muro.

La catasta si abbatteva sul giovane, imprigionandolo contro il muro. Lo sventurato era certamente ferito, lo si sentiva gemere, ma forse era ancora possibile estrarlo in vita. I compagni di lavoro si precipitavano tutti nel magazzino, tentavano affannosamente di rimuovere il materiale: forse un rapido intervento medico avrebbe ancora permesso di salvare lo sventurato. L'opera di soccorso provocava un nuovo, imprevedibile movimento della catasta: un fascio di pesanti tondini colpiva in pieno il Tebaldi, schiacciandogli il ventre e provocando la morte immediata per lesioni interne.

Alle 8.15, quando i Vigili del fuoco accorrevano in via Pacchiotti con carri-attrezzi ed autoambulanze, non vi era più nulla da fare. Con un paziente lavoro il cadavere del Tebaldi veniva liberato ed il medico municipale confermava che, come del resto si era già capito, il secondo slittamento del cumulo di ferro lo aveva ucciso all'istante. Dopo il sopraluogo, compiuto dagli agenti del Commissariato San Donato, la Procura ha autorizzato la rimozione della salma, che è stata portata all'Istituto di Medicina Legale. La Magistratura farà svolgere un'approfondita inchiesta per stabilire le cause della sciagura.

Giuseppe Bighi, lo scampato

Gilberto Tebaldi, la vittima

Episodio di banditismo prima di mezzanotte in corso G. Ferraris

Dalla «600» si avventa un uomo che le strappa di mano la borsa

La vittima, un'infermiera, stava rincasando con una collega - In corso Orbassano: spaccato il cristallo di una vetrina, rubano 12 apparecchi radio

Il cristallo spaccato dai ladri in corso Orbassano

Due infermiere sono state aggredite ieri sera mentre rincasavano da due giovani che hanno rubato loro una borsetta. L'episodio è accaduto in corso Galileo Ferraris poco prima di mezzanotte. Le infermiere sono Nella Ghidella di 20 anni e Teresa Testa di 29, la prima domiciliata in via Legnano 8, la seconda in via Vincenzo Vela 38.

Avevano finito il loro turno alle 23,30. Facevano la strada insieme, come ogni sera, perché abitano vicino. In corso Galileo Ferraris una macchina — una «600» grigia — si accostava al marciapiede e le seguiva per un tratto. Dentro la vetturetta c'erano due giovani. Le infermiere pensavano che si trattasse dei soliti importuni e proseguivano senza preoccuparsi eccessivamente.

Ma ecco che la macchina si fermava e i due sconosciuti balzavano fuori scagliandosi verso di loro. Erano ragazzi, a giudicarli dall'aspetto, e non dovevano avere più di 16 o 17 anni. La Testa, spaventata, fuggiva. I due si avventavano sulla Ghidella: uno le dava uno spintone, l'altro le strappava di mano la borsetta. L'infermiera cadeva a terra. Gli aggressori rimontavano intanto velocissimi sulla «600» e si dileguavano in direzione di corso Vittorio.

Nella borsetta della derubata c'erano solo 2000 lire, oltre ai documenti personali. Le due infermiere sono poi andate al commissariato San Secondo a denunciare l'accaduto. Avevano rilevato il numero di targa della macchina — TO 155519 —, ma non è servito a nulla. Dalle ricerche fatte dalla polizia è risultato che la vettura apparteneva alla Guardia di Finanza e che era stata rubata ieri pomeriggio.

In corso Orbassano 47 i ladri han dato l'assalto questa notte al negozio di apparecchi radio ed elettrodomestici della ditta «Tre erre». Il figlio del custode della casa, Giovanni Parodi, di 28 anni, è stato destato alle 2.30 da uno schianto di vetri. Ha pensato che fosse accaduto un incidente d'auto ed è corso alla finestra a vedere (abita al primo piano).

La strada era invece sgombra. Solo all'angolo di via Cristoforo Colombo era ferma una macchina francese, una «Dauphine» con le portiere spalancate. Un uomo era al volante, altri due stavano caricando sui sedili degli oggetti che il Parodi non riusciva a distinguere. Erano apparecchi radio.

Il Parodi capiva che gli sconosciuti erano dei ladri e gridava. La macchina partiva precipitosamente. Sceso sul corso, il giovane vedeva che il cristallo della vetrina della «Tre erre» era stato frantumato e la vetrina era stata saccheggiata. Telefonava allora alla «Volante» e poi avvisava i dirigenti della ditta, Eugenio Beretta e Ugo Meneghetti.

Gli scassinatori avevano aperto la saracinesca con chiavi false, poi avevano spezzato il vetro, forse con una martellata. Il loro bottino è costituito da una dozzina di apparecchi radio e «transistors». Il danno è complessivamente di circa mezzo milione. Un colpo analogo era stato commesso nello stesso negozio e nella medesima vetrina tre mesi fa. Ieri pomeriggio la commessa della ditta, Mirella Cavagnero, aveva notato tre giovani che si erano fermati per quasi venti minuti ad osservare gli articoli esposti. Può darsi che fossero i ladri che studiavano l'operazione.

Colonna di pullman con mille turisti e duecento personalità

Dal Trentino-Alto Adige per celebrare la loro "giornata,,

Stasera a «Italia '61» canti della montagna nel «teatro dei settemila»

Oltre 300 persone sono intervenute stamane alla cerimonia inaugurale della «Giornata regionale del Trentino-Alto Adige» nell'aula magna dell'Università. Una selva di bandiere delle varie sezioni della Federazione combattenti e reduci di Trento aveva invaso la sala. Tra le autorità erano il presidente della Giunta regionale, on. Luigi Dalvit, l'on. Elsa Conci, il presidente della provincia di Torino, prof. Grosso.

La rappresentanza del Trentino-Alto Adige alla giornata regionale è particolarmente folta: è giunta a Torino una colonna di autopullman con oltre mille turisti. Agli ospiti ha rivolto parole di saluto l'avv. Casati, presidente della Mostra delle Regioni, il quale ha ricordato che questo Centenario deve anche essere considerato come l'avvio verso una più completa unificazione sociale ed economica del nostro Paese.

Ha pronunciato quindi un discorso l'on. Dalvit sul tema: «La regione autonoma ed i suoi problemi». Egli ha tracciato una storia della sua regione, accennando agli italiani del Trentino in passato sotto il governo austriaco e all'attuale situazione delle minoranze di lingua tedesca dell'Alto Adige. «Ci sono luoghi in cui la Nazione vive nelle minoranze che la rappresentano — egli ha detto — ed è imprudente e impossibile mettere tutto a repentaglio per suscitare e incoraggiare un irredentismo violento e irrazionale».

L'oratore ha accennato anche alle vane istanze dei trentini, in passato, per ottenere forme di autogoverno che sono sempre state negate dall'Austria. L'accordo De Gasperi-Gruber, stipulato a Parigi, è stato invece una prova di buona volontà per la equa soluzione del problema. Dopo un appello alla collaborazione e comprensione reciproca l'on. Dalvit ha detto: «Bisogna che questa minoranza altoatesina ammetta che ci sono dei limiti imposti dalla legalità, dalla giustizia distributiva e dai supremi interessi dello Stato che non permettono di fare a qualsiasi gruppo di cittadini condizioni di eccezionale privilegio».

Nel pomeriggio gli ospiti visiteranno l'Esposizione. Stasera alle 21 il «Teatro dei settemila» accoglierà il coro della «Sat» (Società alpinisti tridentini) che terrà un concerto di canti della montagna.

Taccuino del lettore

Discorso dell'on. Pella

Il Ministro del Bilancio, on. Giuseppe Pella, terrà domattina, alle 10, una conferenza al Teatro Carignano su: «La soluzione dei problemi della società moderna, nell'Enciclica papale "Mater et magistra"».

◆ La Mostra degli Ori e Argenti dell'Italia antica, allestita in Palazzo Chiablese, si chiuderà il 30 settembre. A partire da domani, si è stabilito di ridurre a 150 lire il prezzo del biglietto d'ingresso.

◆ A Venaria, domani, concorso di pittura «Città di Venaria» per lavori estemporanei, da eseguirsi in giornata, su tema libero purché con riferimento alle caratteristiche del luogo. Vi è abbinato eccezionalmente, quest'anno, un concorso «Venaria '61» per quadri eseguiti anche in precedenza, con riferimento al Centenario dell'Unità d'Italia.

◆ La nuova sede dell'Istituto «Vittorio Veneto» sarà inaugurata domani, alle ore 12, alla presenza del ministro Pella.

◆ I vincitori del concorso nazionale sui concimi complessi saranno premiati domattina, alle 10, alla Camera di Commercio.

◆ Alla Cattedra di Esperanto (via Po 13) sarà iniziato un corso di conversazione pratica.

◆ Farmacie di turno domani (dalle ore 8,30 alle 19,30): corso G. Agnelli 98-100; via Romani 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 34-35; via ai Ronchi 5; via delle Orfane 25; via Nizza 66; via Cibrario 29; corso Vittorio Emanuele 76; via Palazzo di Città 5; corso Giulio Cesare 49; via San Tommaso ang. via Bertola; via Giolitti 4 bis; c.so Grosseto 206; via Di Nanni 71; via Vanchiglia 29; c.so Un. Sovietica 46; corso Peschiera 206; corso Sempione 112; via Sacchi 4; corso Francia 1; piazza Carlina 15; strada di Settimo 32; via Nizza 314; via Berthollet 10.

◆ Autoriparazioni aperte domani (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30): Officine: via Sacra San Michele 1 bis (telef. 78-31-10); corso Regina Margherita 97 (tel. 80-795). - Elettrauto: via Principi d'Acaja 42 (telef. 77-94-19); via Braglia 33 (telef. 29-59-86); c.so. S. Maurizio 16 bis (telef. 88-57-05); via Galliari 14 (telef. 68-27-62); corso Unione Sovietica 237 (telef. 39-57-38).

◆ Oggi, sabato 9 settembre, è il 252° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 5.58; tramonta alle 18.35. Domani, alle 5.60; Luna nuova. 10: la festa di San Giacinto e di San Sergio.

PICCOLA GUIDA PER GLI OSPITI DI TORINO

TEATRI

ALFIERI (p. Solferino) dal 13-9 Rinaldo in campo Modugno - Scala - Panelli
CARIGNANO (p. Carignano) ore 21,15 La resistibile ascesa di Arturo Ui di Brecht
NUOVO (corso Massimo d'Azeglio) ore 15,30-21,15: Romeo and Juliet

CINEMA

AMBROSIO (corso Vitt. Em.) Io amo, tu ami
ASTOR (via Viotti) La casa del terrore
CORSO (c. Vitt. Em.) Il carabiniere a cavallo
CRISTALLO (via Goito) Giulietta e Romanoff
DORIA (via Gobetti) Il presidente
IDEAL (via del Carmine) Gorgo!...
LUX (Galleria S. Federico) Un giorno da leoni
REPOSI (via XX Sett.) Le vie segrete
ROMANO (piazza Castello) Cadillac 22 non risponde

DANCINGS

CHALET DEL VALENTINO DANZE tutte le sere compr. lunedì 21-1. Fest. 16,30 e 21 Orch. Bonazelli
VILLA GAY Giardino estivo (corso Moncalieri 52) Orch. di Palma di Maiorca, tutte le sere ore 21

MUSIC HALL

MOULIN ROUGE (p. Carlina - Tel. 44-270) ore 22-1 Attrazioni da tutto il mondo. Orchestra «Gli Asternovas» (aria condizionata)

NIGHT CLUBS

GRAN BAITA - VALENTINO - Tutte le sere ore 22 danze ed attraz. internaz. Compl. dei 4 Imperatori

GALLERIE D'ARTE

GALL. NARCISO (p. C. Felice) Opere di Pittori dell'800 e 900 Italiani

RISTORANTI

CAMBIO - Piazza Carignano 2, tel. 46-690
VILLA SASSI - Ristorante - Residence-Hotel - Strada traforo del Pino 47, tel. 890-556/557
S. GIORGIO - (Valentino) Cast. Medioevale, t. 682-131
FONTANA LUMINOSA (Varesio) - C. M. d'Azeglio 3
LUCULLIANO - Via Assietta 5, telefono 45-618
BEL TURIN - Via Gramsci 18, telefono 45-665
LA ROTONDA Ristorante - Danze - Terrazzo estivo Torino Esposizioni - Valentino - Telef. 63-250
RODI - Via Rodi 4, telefono 619-028
CUCCO - Corso Casale 89, telefono 80-415
LOBA - Via Ventimiglia n. 182 (fronte Italia '61)

NAZIONALE - (Rivoli) corso Torino 4, telef. 95-398
TRE RE DUCCO - (Rivoli) telefono 95-390
SIRENA - (Rivoli) telefono 95-428
BARCHETTO - (Moncalieri) corso Roma, tel. 682-724
TAVERNA DEL PONTEVECCHIO (Alpignano)
PARCO EUROPA - (Cavoretto) telefono 690-562

DEHORS

CAFFE' TORINO (pasticceria) - Piazza San Carlo
PEPINO - Piazza Carignano 8, c.so Vitt. Emanuele II

AUTONOLEGGI

CAFRA - Corso Unione Sovietica 22, tel. 688-351

AGENZIE VIAGGI

TORINO di NOTTE - Corso G. Cesare 15, tel. 23-661

FIGURINE

Diciottenni

Sergio Bocci ha la patente da sei mesi. L'ha presa pochi giorni dopo aver compiuto i 18 anni. Va a scuola in macchina, va dagli amici in macchina, va al club in macchina. Suo padre, che è architetto, aveva una onesta «1100» di un paio d'anni. Il figlio glie l'ha disprezzata fino a fargliela vendere e gli ha fatto comperare un'auto sportiva: motore ruggente e carrozzeria filante dentro la quale un eventuale terzo passeggero sta con le ginocchia in bocca. Qualche volta l'architetto Bocci riesce ancora a salire sulla automobile, ma prende appunto il posto del terzo passeggero. Sua moglie sta davanti, a destra, il figlio alla guida. L'auto va per qualsiasi strada, in città o fuori, come se il conducente fosse inseguito dalla polizia con i mitra spianati: le ruote stridono lamentosamente sull'asfalto, il motore urla tutta la sua potenza compressa. Talvolta i genitori hanno l'impressione che il figlio esageri e timidamente glielo fanno presente. «Ma state zitti — dice lui, — che se fosse per voi andreste sempre come tartarughe. Bisogna essere dinamici».

Sergio Bocci frequenta la quinta liceo. E' bravo, perché l'intelligenza non gli fa difetto; anzi, gli basta studiare pochissimo per ottenere voti che ad altri costano molta fatica. Così può dedicare parecchio tempo agli svaghi: il club, il tennis, gli amici. Tutti ambienti molto distinti dove anche fra i giovani non sono rare le 500 lire date per mancia. L'architetto Bocci ha una buona posizione, ma non proprio brillantissima. E' un uomo che gode poca salute; ha mal di cuore, anzi non si sa bene se il cuore è effettivamente deficiente o se i disturbi sono causati da disordini dovuti al sistema nervoso. Fatto sta che basta una preoccupazione per dargli l'affanno, fiaccarlo fisicamente. E così il Bocci si lascia scappare i lavori più redditizi. La moglie, che di solito provvede alle finanze del figlio, cerca talvolta di far comprendere a Sergio che le possibilità della famiglia sono limitate, che lui non può permettersi i lussi che sono normalissimi per altri suoi compagni, figli di nobili ricchi o di professionisti della grande fortuna. Sergio scuote le spalle sgarbatamente: «Non vorrete che faccia la figura del pezzente».

Sua madre, nonostante tutto, continua ad adorarlo e a trattarlo come se fosse il figlio più buono e rispettoso della terra. «Ma cosa vuoi sapere tu, mamma — dice in certi casi Sergio: — hai una mentalità arretrata di cento anni. Dovresti farti molto più furba». La mamma sorride, lo prende come un complimento. L'architetto si rende conto che il comportamento del figlio è sbagliato, capisce che occorrerebbero metodi drastici, ma non se la sente di prendere posizione, lascia correre e si adatta ad andare in tram per cedere la macchina e qualche volta vi sale sopra mettendosi le ginocchia in bocca. Sa che tutto questo è così perché lui non s'è imposto fin da quando il figlio era piccolo, con buone dosi di sculaccioni.

Certe sere Sergio riempie la casa d'amici: ballano, bevono liquori, invadono le stanze, si sdraiano anche sui letti. In quei casi papà e mamma escono dietro invito del figlio. «Stasera dovete andar fuori, — dice Sergio all'ultimo momento: — ho da portar gente in casa. E mi raccomando, non rientrate prima delle due». Padre e madre vanno da una famiglia di amici, fino a una cert'ora, poi incominciano a camminare piano piano nei paraggi di casa. Girano intorno agli isolati chiacchierando del più e del meno. Alle due, finalmente, rientrano. Può capitare che il figlio e i suoi amici li ricevano con fischi e urla per dimostrare d'essere scocciati dal loro ritorno. In questo caso loro due si rinchiudono rapidamente in camera e vanno a letto, mentre la baldoria continua nelle altre stanze.

* *

A Nellina quelli della pensione hanno affibbiato il soprannome di «bertuccia». Basta questo per dire che non è bella. Per la sua età — diciotto meno due mesi — potrebbe essere un po' più rotonda. Anche quando si mette in pantaloni il suo corpo non dice gran che: un piccolo, delicato seno viene in aiuto di chi, guardandola, sta per scambiarla per un ragazzo. Nel viso, minuto, spiccano gli occhiali che sono troppo grandi e le labbra che sono troppo grosse e stanno invariabilmente dischiuse.

Nellina studia lingue. Ha degli esami da dare a ottobre, ma non guarda mai un libro. Partendo da Milano per la villeggiatura, sola, ha promesso solennemente a sua madre due cose: che avrebbe studiato e che avrebbe mangiato. Invece non studia e mangia come un passero. Gira per la pensione con un'aria svagata, sembra sempre che sia altrove, che cerchi di qualcuno o di qualcosa e invece no.

C'è un giovanotto francese sui 25 anni, anch'egli pensionante, che le ronza attorno. Lei si ferma spesso a parlare con lui, ma lo fa sempre con la solita aria trasognata; qualche volta, nonostante i suoi studi specifici, si trova in difficoltà a continuare il discorso e allora pianta in asso il francese e va altrove, magari a giocare con delle bambine di dieci anni. Una sera il francese e due ragazze sui vent'anni invitano Nellina a una festa da ballo. Tornano alle quattro del mattino. Nellina s'era dimenticata la luce accesa e trova la camera invasa dalle farfalle. Le fanno impressione e non osa mettersi a letto. Allora va a bussare a una porta credendo che sia la stanza della padrona della pensione, per chiedere soccorso. «Signora Marini» chiama ripetutamente. «Non sono la signora Marini — risponde una grossa voce di uomo, — lasciami dormire». Il francese nel corridoio parla a Nellina, lei risponde di no, che «non sta bene»; il francese insiste, ma lei dice ancora di no. Lui allora si chiude in camera. La ragazza entra nella stanza di una bimba di dieci anni, la sveglia. «Mi lasci venire a dormire nel tuo letto? Da me ci sono le farfalle». La bimba, assonnata e impaurita, va nella stanza dei genitori a riferire la richiesta di Nellina. I genitori si arrabbiano, escono sul corridoio, dicono che è una indecenza, che non si deve svegliare la gente alle quattro del mattino per le farfalle. Altri pensionanti balzano dal letto, s'affacciano sulla soglia, chiedono cos'è successo, dicono la loro. Nellina, piena di paura, va nella sua stanza, ascolta le voci. Si sta svegliando tutta la pensione. Come farà, adesso? Una cosa è certa: non dormirà in questa camera piena di farfalle: sembrano mostri attaccati alle pareti, pronti a balzarle contro, le fanno venire in mente una favola che le raccontava sua nonna, dove c'entrava un appunto dei mostri che si erano camuffati con le sembianze di delicati fiorellini; questi, invece, si sono trasformati in farfalle. Nellina sta con l'orecchio alla porta, teso all'ascolto. Le voci diminuiscono, c'è ancora qualcuno che protesta blandamente, poi si chiude l'ultimo uscio. Nellina esce, piano, con gran cautela, va alla porta del francese, bussa con delicatezza. La porta si apre. «Ho deciso di accettare la tua ospitalità, non posso dormire con le farfalle».

* *

Di notte si alza alle tre, da solo, senza che nessuno lo chiami. Si lava e si veste in silenzio, per non svegliare i genitori, poi esce per andare a lavorare. Fa il fornaio e rincasa a mezzogiorno, sempre così da cinque anni. Dopo il compimento del diciottesimo anno, il padrone l'ha messo in regola con l'assicurazione e gli ha aumentato la paga. Giacomino dovrebbe essere contento, ma non lo dimostra. E' un carattere molto chiuso, taciturno. Al forno lo chiamano «pesce rosso», appunto perché tace sempre e perché ha i capelli di quel colore. Nel pomeriggio, invece di andare a divertirsi con gli amici (come fanno gli altri), lui sovente se ne sta chiuso in camera e non vuole che entri nessuno. Legge libri, tanti libri, anche scolastici, anzi, quasi tutti di quel genere. Sua madre a volte rischia le sue proteste ed entra nella camera: «Giacomino, ma perché non vai un po' fuori, a divertirti?». Giacomino scuote la testa: «No, no, no, — dice con decisione — lasciami stare».

Talvolta la madre lo ha trovato a scrivere, ma non è mai riuscita a vedere che cosa scrivesse perché Giacomino ha subito coperto i fogli. La sera naturalmente va a letto presto per essere pronto alle tre ad alzarsi. E' chiaro che il ragazzo avrebbe avuto attitudine allo studio, ma quando ebbe finita la quinta elementare, il padre, ferroviere, con pochi soldi, preferì mandarlo a fare il fornaio. Adesso che s'è accorto di avere un figlio portato per i libri, suo padre qualche volta gli dice: «Perché non ti iscrivi a un corso per corrispondenza? Potresti riuscire in qualche cosa». Giacomino fa un gesto svagato, per dire di no, che tutto è inutile. Chissà che cosa scrive, Giacomino, quando è chiuso in camera sua: la madre e il padre vorrebbero proprio saperlo.

Un giorno Giacomino non rincasa. Il padre è in servizio, la madre telefona al forno. Il fornaio si stupisce: «Ma come, non è a casa? Qui non è venuto, stamattina: credevo fosse ammalato». Il padre viene chiamato d'urgenza. I due genitori sono angosciati: dove sarà andato Giacomino? Telefonano alla zia e ai nonni, ma da loro non c'è. Vanno in camera sua a cercare qualche indizio. Ecco, nel cassetto del comodino c'è una lettera. «Carissimi genitori, vi chiedo perdono, ma così non posso andare avanti, io sono nato per fare il poeta. Parto in bicicletta per Milano in cerca di un editore che mi pubblichi le mie poesie. Ne ho tante, bellissime. Tornerò soltanto quando avrò raggiunto la gloria».

Il padre e la madre si guardano in faccia, smarriti. Il viaggio per Milano è di 150 chilometri e Giacomino avrà in tasca sì e no cinquemila lire che basteranno per due giorni. Come farà? Guardano fra i suoi libri. C'è un quaderno pieno di esercitazioni poetiche di sapore scolastico. Ne leggono una intitolata «Anno vecchio»: «Così, è tornato l'anno tra le stelle, - che non copri la neve col tuo manto - e un altro è giunto con tuo lieve canto - di ciaramelle. - E sulla luce della notte scende - un incorporeo velo di tristezza: - fuggito è un anno della giovinezza, - né alcun lo rende». La mamma si siede sul letto, mormora: «Dio mio, un figlio poeta!» e si mette a piangere, silenziosamente.

Remo Lugli

DETTO FRA NOI

A MANI LEGATE

Lettera di «Dolores», Milano:

«Mi permetto di raccontarle, signora, la storia d'una "peccatrice". A vent'anni m'innamorai senza ritegno d'un uomo di trentacinque anni, separato legalmente dalla moglie. Un musicista di talento, ma povero; la moglie, che amava il lusso e la mondanità, lo aveva abbandonato per un ricco industriale, da cui si faceva apertamente mantenere. Appena raggiunti i vent'anni, feci il salto nel vuoto, andando a vivere col mio amore. [illegible] si sperava che venisse introdotto il divorzio in Italia. Più tardi, ripiegammo sulla speranza dell'annullamento ottenuto all'estero [illegible] matrimoni concordatari; ma la moglie di Luciano [illegible] abbandonata dall'industriale [illegible]

[illegible] è la mia vita di peccatrice: far da infermiera a [illegible] sempre ammalato [illegible] per tutti [illegible] salute [illegible] sempre [illegible] che ha [illegible] lui ha per [illegible] resistito [illegible] è intenso [illegible], mi compensa [illegible] che le abbia [illegible]. Ebbi [illegible] tra due [illegible], i quali [illegible] condannarmi. [illegible] perdonata [illegible], negli [illegible] la moglie di Luciano [illegible] perseguitarmi [illegible] e lettere [illegible] davanti [illegible]. Che [illegible]».

Lettera di «Una madre alla tortura», Genova:

«Mio genero, padre di due bellissimi bambini, ha un'amante. Venni a saperlo per caso, essendo quella donna (purtroppo si tratta d'una ragazza di soli ventidue anni) parente lontana della mia serva. Non so come mia figlia, innamorata e gelosa, non abbia ancora scoperto la tresca. Ma lei è fiduciosa e certo deve avere un grande attaccamento agl'inganni. La ragazza non sarà il suo primo capriccio e ora c'è persino da augurarsi che non sia quello definitivo: la relazione dura ormai da quasi dieci mesi, facilitata dai continui viaggi di mio genero, che è ingegnere con mansioni direttive in una importante azienda. Da fuori, lui telefona a casa come sempre né è capace d'interrompere un viaggio (con l'altra, si capisce) per essere presente al compleanno del suo figlioletto maggiore, come avvenne settimane fa. Tutti lo considerano un padre e un marito modello, e io non ho mai osato smascherarlo davanti a mia figlia: solo una volta che la vidi triste azzardai una piccola insinuazione tanto per tastare il terreno, ma lei reagì in modo così violento che dovetti rimangiarmi tutto. Dopo, per diverso tempo, fui trattata con freddezza da lei, perché considerava le mie parole una "malignità da suocera". Tuttavia non volevo rendermi complice del genero col mio silenzio e un giorno lo affrontai, fuori di casa. Sa che cosa mi rispose? Che non potevo muovergli nessun rimprovero perché lui si comportava benissimo con la famiglia, non facendole mancar di niente, neppure del superfluo. "Preferiresti che mandassi tutto all'aria? Se mi secchi, giuro che lo faccio. Tanto non provo più nulla per tua figlia da anni e dovresti ringraziare il cielo in ginocchio per il fatto che continuo a usarle tutti i riguardi". Da allora ci evitiamo. Io vado a casa sua quando non c'è, lui fa in modo d'essere "scappato" quando invito tutti a casa mia. Che posso fare, in questa situazione? Sono andata persino a confidarmi con un sacerdote prima e poi con un avvocato. Tutti e due mi hanno consigliato di far conto di nulla, dato che lui non dà scandalo. Poi sembra che mia figlia non possa avanzare altro contro il marito perché l'amante la tiene fuori di casa. E' vero, signora? Ma che morale è questa?».

In [illegible] nostra ci sono molte cose false e la più falsa di tutte è la morale. Bisognerebbe anzi dire le morali, perché ne esistono parecchie: una morale per i ricchi e una per i poveri, una per i governanti e una per i cittadini, una per gli uomini e una per le donne; eccetera. Quest'ultima morale, la più ipocrita di tutte, impastata com'è di oscuri pregiudizi, arretratezze d'ogni sorta, soprusi psicologici, prepotenze elevate a sistema, si divide a sua volta in diverse sottomorali: una per le donne del nord e una per le donne del sud, una per le nubili e una per le maritate, così via. In tanta confusione, qualche piccolo punto fermo: la morale non viene offesa quando si fa, ma non si dice, cioè quando vengono salvate le apparenze, ovverosia non c'è scandalo e i panni sporchi si lavano in famiglia (purtroppo, come ha scritto qualcuno, non si usa lavarli neanche in famiglia e il più delle volte ci si limita a tentare di nasconderne il lezzo). Ciò vale specialmente per l'uomo che, marito, gode tutt'ora dei privilegi d'un sultano nell'harem; il Codice stesso sanziona il principio della fedeltà a senso unico, per cui la moglie adultera viene punita a rigor di legge anche se tradisce il marito con ogni precauzione, mentre il marito è passibile di condanna solo nel caso in cui «tenga la concubina nella casa coniugale o notoriamente altrove» (Articolo 560). Negli ultimi anni questo caso flagrante di disuguaglianza legale e sociale è stato oggetto di polemiche da parte di scrittori, giuristi, uomini politici e oggi, finalmente, si è risolti a portarlo dinanzi alla Corte Costituzionale. Nessuno sa ancora che cosa ne verrà fuori. Ma intanto la madre di Genova dovrà continuare a tacere con sua figlia; e non solo perché una moglie tradita con «discrezione» ha, giuridicamente parlando, le mani legate; ma anche perché una moglie che non sa continua a essere una moglie felice e, comunque, si deve lasciare che essa arrivi da sola alla constatazione del proprio infortunio. Invece l'altra moglie, quella del musicista, continua ad avere tutti i diritti malgrado la separazione legale (sono le amenità del nostro Codice); mentre la signora Dolores non ne ha alcuno. O forse, soltanto quelli d'un amore costante, combattuto e sofferto; che però non hanno voce in capitolo di fronte alla legge e alla morale. Questa voce, tuttavia, può sostenere e difendere la signora dinanzi a quell'altro tribunale che, come c'insegnavano a scuola, tiene le sue udienze dentro di noi; e che, in definitiva, è anche l'unico a cui dobbiamo rendere strettamente conto, l'unico la cui condanna o assoluzione possa toglierci o assicurarci la pace intima. Se questo tribunale l'assolve, come credo, la signora troverà non dico il modo di evitare le ingiurie e le scenate, ma la forza necessaria per sopportarle. Chiedo scusa per questo discorso che può sembrare retorico e che vorrebbe essere soltanto consolatore.

Lettera di «Provincialina incerta», Ronco Scrivia:

«Leggo e sento dire: Hanno dato un "prolongé"... Siamo andati a un "prolongé". Che sono, per favore, questi "prolongés"?».

Nient'altro che dei cocktails o dei ricevimenti prolungati, quindi doppiamente noiosi.

Lettera del signor Riccardo M., Roma:

«Sto preparando un piccolo manuale sulle principali "stazioni estive" europee. E' una cosa modesta, di [illegible] pretesa letteraria (io lavoro nel turismo), ma vorrei renderlo il più completo possibile. Se ha delle notizie sulle origini dei più noti posti alla moda, vuole gentilmente fornirmele?».

Attingo alla mia memoria e a quanto mi resta della lettura d'un piacevole libro (Histoire des vacances di Boussel): Saint-Tropez cominciò a uscire dall'ombra verso il 1925, grazie a Colette e ai suoi amici letterati, che vi trascorrevano le vacanze. Cannes fu lanciata da Lord Brougham e da Edoardo VII. Senza Gabriele d'Annunzio, Arcachon sarebbe rimasto un porticciolo da pescherecci e senza il duca de Morny, fratellastro di Napoleone III, Deauville non sarebbe nata. E nacque così: nel 1861 il giovine duca corteggiava assiduamente una dama di corte che gli resisteva con mondana indifferenza: «Caro amico, non chiedermi di meglio che amarvi, ma come fare? A Parigi, d'inverno, me ne manca il tempo. In provincia, d'estate, me ne manca la voglia». «E se per due mesi, durante l'estate, riuscissi a darvi in provincia le goût de Paris?» domandò il duca. «Provate» rispose la dama. Pochi mesi più tardi, mettendo in moto le sue relazioni, il duca riuscì ad attirare nell'angolo deserto di spiaggia chiamato Deauville, prescelto dalla dama, tutti gli eleganti habitués della vicina Trouville, allora in gran voga. Fu l'erede delle ferrovie americane, Frank Jay Gould marito di Florence, a inventare Juan-les-Pins, nel 1925. Mentre Biarritz deve la sua fama all'imperatrice Eugenia, benché anche Napoleone I vi avesse fatto i bagni all'inizio dell'Ottocento («Ognuno dei bagni di Sua Maestà, racconta il generale de Brandt, era accompagnato da una ricognizione acquatica, temendosi qualche sorpresa da parte degli inglesi. Per tutto il tempo in cui Sua Maestà rimaneva nell'acqua, un distaccamento di cavalleria tagliava il mare»). Tornando a Eugenia, converrà precisare ch'essa redarguì severamente una dama, colpevole d'essersi bagnata senza la cuffia di taffetas ciré che, insieme ai mutandoni, alla casacca di lana nera, alle lunghe calze e agli stivaletti di panno, costituiva l'uniforme da spiaggia delle donne. Le quali sembravano «scimmie travestite, sgambettanti lungo la riva» secondo il commento d'un cronista dell'epoca. Oggi, su quella stessa riva, le «scimmie» sgambettano con l'ombelico in vista. Nessuno è in grado di dirci se l'estetica vi abbia guadagnato.

D. G. - Alessandria: Come far tacere una donna insopportabilmente chiacchierona? Esiste un sistema classico che consiste nell'immergere la chiacchierona, a testa in giù, dentro una tinozza piena d'acqua; ma pare che il «glu-glu-glu» da essa prodotto sia più fastidioso e petulante delle chiacchiere stesse. Un altro sistema, il più saggio, consiste nell'abituarsi a non ascoltarla (come faceva anche Socrate, pare). Mentre essa parla, risolvere mentalmente sciarade e indovinelli o mandare a memoria dei vocaboli, se si sta imparando una lingua straniera. E' un'ottima ginnastica mentale che ravviva l'intelligenza. Auguri. ● *Man - Genova:* Si può «speculare» praticamente su ogni cosa. L'anno scorso in Riviera, conobbi un ometto che speculava sulle pietruzze di spiaggia, vendendo ai bambini quelle colorate e scintillanti. ● *Rinaldo - Savona:* Non è facile, lo scarsa, lasciare un bohémien nell'agiatezza e nel conformismo. Vivere da bohémien può essere una fatalità, come dice lei, dovuta alla mancanza d'organizzazione o di soldi. Ma può anche essere una scelta, dovuta a quel particolare senso pratico che riduce i problemi della vita alla loro estrema semplificazione. ● *S.O.S. - Pinerolo:* Mandi subito il suo indirizzo, la prego. ● *Clotilde, di Torino* è pregata di scrivere al dottor Ugo Visona - Valdagno (Vicenza). Il quale afferma che la cosiddetta «protesi immediata», per cui vengono tolti sei o sette denti in una seduta e sostituiti all'istante, esiste. La signora, anziché alle «Cartoline del pubblico» (secondo il mio triste suggerimento) può chieder notizie a lui su quest'operazione-lampo. ● *Caterina M. - Asti:* Se non sbaglio lei ha ricevuto da noi, tempo fa, l'aiuto che chiedeva. Perché, dunque, affermare che le sue lettere non hanno mai dato esito positivo? ● *Un piemontese - Genova:* Non credo che l'età di mezzo di una donna sia quella in cui «s'incomincia a contarle i fili bianchi tra i capelli bruni». E' quella, invece, nella quale non si può contarle più nulla perché i capelli sono divenuti tutti biondi. ● *Avv. Ferdinando Tettoni - Torino:* Grazie per la poesia. Conforta sapere che certi «parolieri», non soltanto conoscono la grammatica, ma anche la metrica. ● *M. A. - Torino:* Non sbaglia. La formula «il fine giustifica i mezzi» ha servito e servirà sempre a legittimare i peggiori abusi e le più clamorose porcherie. ● *Dubbioso - Torino:* Voli a Zurigo senza preannunciarsi. In tal modo potrà sapere da vicino se le ragioni accampate dalla sua bella nascondano un quadrato e raziocinante cervello svizzero-tedesco o un altro uomo. Auguri. ● *Luigi Ferrero - Torino:* Dubito che le dittature «facciano qualcosa di buono». A ogni modo, il parallelo Napoleone-Hitler non regge. Eh, via. Napoleone fu un tiranno, ma fertilizzò la terra. Hitler è stato un cieco, bruto, implacabile cataclisma che ha prodotto immani rovine. ● *Franco S. - Torino:* Non conosco quel professore viennese, né quel prodigioso sistema. Ma, al suo posto, mi documenterei prima di partire, per non correre il rischio di perdere, oltre ai capelli, anche un bel po' di quattrini.

Clara Grifoni

LIZ SUL CANAL GRANDE

Elizabeth Taylor, giunta in visita l'altro ieri a Venezia, fotografata insieme al marito Eddie Fisher in gondola sul Canal Grande (Telefoto)

Due cartoline d'amore tradiscono un ladro

Parigi, sabato sera.

Paul Leca, di venti anni, è stato arrestato e accusato di aver rubato almeno 150 auto: tutte vetture di gran lusso. Leca, bel giovane ed elegantissimo, non rivendeva le auto rubate: se ne serviva per recarsi a Deauville, sulla Costa Azzurra ed in altre località alla moda. Quando trovava nel cassetto delle auto un libretto di assegni, ne faceva uso senza scrupoli, e così comperava costosi regali alle ragazze che «conquistava».

Ma nell'ultima vettura da lui rubata e abbandonata egli ha dimenticato due cartoline nelle quali una delle sue numerose ammiratrici gli esprimeva il suo amore. La polizia è stata così in grado di arrestarlo, all'indirizzo segnato sulle cartoline.

Denunciata come complice dell'«Arsenio Lupin della Costa Azzurra»

Hélène sostiene: «Ignoravo che Sacha fosse un ladro di gioielli»

«L'amavo e non gli facevo domande» - La ragazza (interrogata ieri) insiste: «Lo credevo un commerciante di preziosi» - Ingenua o astuta? - Una notte fece da «palo» mentre lui seppelliva un sacchetto di gioielli in un bosco di Vallauris

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

La fase spettacolare delle indagini sul ladro di gioielli della Costa Azzurra sembra conclusa, tranne naturalmente eventuali colpi di scena. I tre principali membri della «banda degli slavi» sono ormai assicurati alla giustizia; la bella Hélène Chambovet, fidanzata di Sacha (sull'identità del quale i pareri sono discordi) è stata interrogata ed imputata di ricettazione, ma le è stata concessa la libertà provvisoria; la russa Nadia Steinbock è stata pure rintracciata e sottoposta a interrogatorio, ma su di lei non è stata ancora elevata alcuna accusa. I complici di Sacha, di Meyer, e di Bass, poiché non v'è dubbio che ce ne siano, hanno invece avuto il tempo di mettersi in salvo ed il loro arresto è per il momento improbabile.

I fatti nuovi della giornata di ieri sono costituiti dagli interrogatori di Hélène Chambovet e di Nadia Steinbock.

La prima cominciò a ricevere a casa, ad Antibes, la visita di alcuni funzionari di dogana, che ispezionarono l'appartamento per scoprirvi gli oggetti di origine straniera, sottoponendo inoltre la giovane ad un lunghissimo interrogatorio. Dopo due ore e la stesura di un processo verbale se ne andarono portando via un apparecchio fotografico, un apparecchio radio e vari altri oggetti entrati in Francia senza essere stati dichiarati.

I doganieri erano appena usciti quando altri due uomini bussarono alla porta della Chambovet, la quale, invece di aprire, cominciò ad insultarli, credendo si trattasse di giornalisti: erano invece due ispettori di polizia che a un certo punto, persa la pazienza, urlarono: «Si prepari un fagotto di roba e ci segua dal giudice istruttore». Allora la bella Hélène capì che non era il caso di scherzare; aprì e tra le lacrime preparò una valigetta; quindi si lasciò condurre via.

La sua linea di difesa è sconcertante. Al giudice istruttore ha ripetuto di ignorare il nome del fidanzato (per lei era Sacha e basta); ha giurato che lo credeva un commerciante in pietre preziose; ha precisato di non essersi quindi stupita quando egli le aveva affidato quei tesori, vedendo in ciò una prova d'amore e di fiducia.

Il magistrato le ha però ricordato che una notte Sacha la condusse in macchina in un bosco di Vallauris e mentre lei faceva da «palo» lui scavò una buca nella quale celò un sacchetto di nailon rigonfio di gioielli. «E' esatto — ha ammesso la ragazza — ma io non sapevo cosa contenesse quel sacchetto e Sacha mi disse di non occuparmi dei suoi affari. Io l'amavo e non gli feci domande. Quando si ama qualcuno si crede in lui». E dopo aver versato qualche lacrima la giovane ha concluso: «Del resto non ci sono ancora prove incontestabili contro di lui; non è certo che egli sia un ladro».

Tanta ingenuità, a meno che non si tratti di astuzia, ha sconcertato il giudice, il quale l'ha comunque incolpata di ricettazione, pur lasciandola in libertà provvisoria, con l'impegno di tenersi a disposizione della giustizia, cioè che non si allontani da Antibes.

Anche Nadia Steinbock, la quale è stata prelevata dagli ispettori di polizia nella sua villa vicino a Dreux, cui per poco era riuscita a sfuggire il giorno prima, ha sostenuto di non saper nulla circa l'attività dell'amante, Heinrich Meyer secondo lei, Heinrich Wrosky secondo la polizia. Lo conobbe sei anni fa, quando si trovava già in Francia da sette anni, dopo aver abbandonato il marito, un ufficiale tedesco col quale risiedette in Austria. A Parigi essa aveva trovato lavoro in un locale notturno russo come ballerina e fu lì che incontrò Heinrich Meyer, la cui eleganza la sedusse immediatamente.

Nadia Steinbock, che vanta una certa cultura e parla tedesco, inglese, francese e russo, ha descritto l'amante come un uomo spiritoso, divertente, generoso. Le aveva detto di essere commerciante in diamanti.

Sabato scorso Sacha si recò a far loro visita e sembrò preoccupato. Trasse in disparte l'amico e gli parlò per alcuni minuti. Ad una domanda di Nadia, Meyer rispose: «Sacha ha fatto una sciocchezza. Saprai più tardi di che cosa si tratta».

Nadia Steinbock afferma naturalmente di non avere avuto la minima complicità nei traffici dell'amante e della sua banda. La polizia farà intanto demolire un muro di cinta della villa, essendo venuta a conoscenza che il giorno della inaugurazione della palazzina vi era stata incastrata una bottiglia recante i nomi di tutte le persone intervenute al ricevimento.

I. m.

OROSCOPO

DOMENICA 10 SETTEMBRE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, congiunta al Sole, trigono con Saturno e Giove. Vi converrà risolvere i vostri piani con l'aiuto di una donna. Mattinata interessante. Approcci vantaggiosi con uomini di parola. La salute sarà più equilibrata per un buon regime alimentare. Viaggi facili e comunque fortunati. Tipi: Vergine, Capricorno e Toro.

Vergine - *Lavoro:* sarà possibile incontrare chi vi darà le informazioni che da tempo cercate. Siate allegri, la fortuna sta per darvi una mano. *Vita affettiva:* potrete cercare il vostro ideale. Qualcuno vi darà modo di fare una scoperta delicata. Telefonata rivelatrice. *Salute:* starete bene e l'organismo farà fronte allo sforzo.

Capricorno - *Lavoro:* vi verranno in mente soluzioni geniali, per cui darete un nuovo indirizzo alla vostra posizione. Scoprirete una manovra tendente a togliervi di mezzo da un lucroso affare. *Vita affettiva:* sviluppi inattesi di un affetto che sembrava assopito o dimenticato. Siete pensati con tenerezza e ve lo dimostreranno. *Salute:* piccoli malesseri di natura nervosa.

Toro - *Lavoro:* raddoppiate gli sforzi, le fatiche verranno premiate oltre ogni aspettativa. Rimpianti per un rifiuto che non dovevate fare. In avvenire siate più [illegible]

[illegible] tatevi a concludere l'alleanza, altrimenti la lotta da soli sarà dura e quasi disastrosa. Chiedete consiglio ad un competente prima di incominciare il lavoro che vi preme. **Gemelli:** date l'esempio; le parole non saranno abbastanza sufficienti e non vi apriranno la strada. Scoprirete una vile manovra, ma il nemico rimarrà preso nella sua stessa trappola. **Cancro:** colpo di testa che vi farà cadere in una rete di intrighi, ma che vi darà lo spunto per una polemica salutare. Innamoramento pericoloso; ne uscirete quasi per miracolo. **Leone:** chi vi spia si tradirà presto ai vostri occhi. Avrete ragione piena e schiacciante. **Bilancia:** avviso notturno. Un sogno forse. Il destino sarà strano, ma protettivo al massimo grado. **Scorpione:** la particolare influenza di Mercurio e Venere, gioverà ai vostri affari. Se da tempo pensate a realizzare qualcosa, passate subito all'attacco. **Sagittario:** piccoli urti e nervosismo per gelosia. Intervento di due donne per appianare una discussione animata. Buono stato di salute. **Acquario:** calma e serenità soprattutto nel campo degli affetti [illegible]

LUNEDI' 11 SETTEMBRE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia isolata. Serenità, concordia, nulla di straordinario da segnalare, né in male, né in bene. Vita patriarcale. Potrete approfittare di questa giornata per riposarvi e per ricuperare le vostre energie, dopo una settimana alquanto laboriosa. Una gita è conveniente. Tipi: Vergine, Pesci e Cancro.

Vergine - *Lavoro:* il vostro lavoro verrà elogiato da una persona importante. Un amico vi darà prova della sua fedeltà, collaborando con voi. *Vita affettiva:* impulsività che provoca risentimento. Tuttavia riuscirete a farvi perdonare i colpi di testa. *Salute:* state benissimo, i malesseri sono provocati dal vostro pessimismo. Svagatevi, uscite, riposate e vedrete le cose cambiare.

Pesci - *Lavoro:* il morale salirà di tono, perché i presagi delle stelle sono ottimi. *Vita affettiva:* vivaci manifestazioni d'amore che vi appagheranno pienamente. *Salute:* rinforzate il cuore, i bronchi e le vie renali. Troverete una cura ben appropriata [illegible]

[illegible] farvi perdere l'equilibrio delle cose in generale. *Salute:* attenzione alla brezza serale; qualche raffreddore in vista.

Previsioni per l'Ariete: accusate ed incominciate a farvi sentire, a lavorar di gomito. Non permettete che vi passi innanzi chi ha meno meriti e intelligenza di voi. **Toro:** ondate di rancori che vi procureranno i mezzi per aprirvi un varco. Farete molta strada, grazie all'appoggio di una persona religiosa. **Gemelli:** buone possibilità di affermarvi. Riuscirete a far accettare un progetto, purché riusciate a mantenere il segreto con amici e conoscenti. **Leone:** l'attesa non vi deluderà. Potrete risolvere la situazione benissimo, sacrificando l'orgoglio e spendendo qualche risparmio. Ambizione, passione ardente capace di gettarvi nei guai. E' necessaria una maggiore moderazione. **Bilancia:** conclusione incerta. Richiedete una revisione amministrativa. Nervosismo da controllare prima che si complichino le cose. **Scorpione:** se continuate a prestar fede alle chiacchiere, vi attirerete solo inutili dispiaceri. Fingete d'ignorare e allontanate l'ipocrita. **Sagittario:** una persona dotata di spirito magnetico vi additerà la strada più corta, svelandovi un segreto per ricuperare la persona amata. **Capricorno:** partecipate pure alla polemica; ma non scoprite troppo. Dovrete far tesoro di tutti gli spunti [illegible]

T. Palmidessi

La moda

Un poco di paradosso

Un po' più di lunghezza nella giacchetta, un po' più di aderenza nelle linee e, infine, paradossalmente, il contrasto dell'ampiezza della gonna danno all'insieme autunnale una nota ben caratteristica.

Le giacchette corte e ricche hanno ceduto il passo ad altre più lunghe e più aderenti, mentre le gonne tese hanno acquistato ampiezza e mobilità. Alla grazia un po' sbarazzina succedono ora note di una femminilità più distinta. Lo scollo, per esempio, ritorna alla tradizione classica. Privo di complicazioni, esso incornicia elegantemente una blusa fantasia, un collo sottile ed un bel volto.

Le giacche sono aderenti, ma senza linee troppo rigide. Sul davanti è consentito un eccesso d'arricchimento della forma, che non è permesso sul dorso.

Anche nella gonna una grande moderazione: linee aderenti, ma non rigidamente tese. Qualche accenno di forma davanti, nulla dietro. Solo in basso è concessa una graduale svasatura, ma non troppa.

L'insieme qui presentato da Jane Derby, è di lana verde. Giacchetta lunga semiclassica e gonna leggermente svasata al fondo. La giacchetta, ad un solo bottone, ha ampi risvolti che ricordano quelli delle giacche maschili, ma senza giro intorno al collo. Maniche quasi lunghe. La blusa, di maglia di lana verde e blu marino, ha uno scollo alto e rotondo, con un nodo sul davanti di «gros grain» blu marino.

La salute

Postumi dell'epatite virale

I casi d'epatite virale epidemica sono fortunatamente rari. Ma è bene ricordare che si tratta di una malattia subdola, lenta a guarire. In taluni casi ci vogliono mesi ed anni, perchè l'epatite è diventata cronica. Nella forma persistente, dopo la scomparsa della colorazione giallastra dell'epidermide, il paziente rimane prostrato, lamenta mancanza d'appetito e disordini intestinali. In taluni casi si manifestano depressione, ansietà e nervosismo. In altri: insonnia e difficoltà a concentrarsi.

L'epatite cronica può avere serie conseguenze. Taluni pazienti diventano portatori del virus il quale rimane nel sangue per mesi. Coloro che hanno sofferto d'epatite non dovrebbero donare sangue per le trasfusioni, almeno per un anno dopo che ogni sintomo d'infezione del fegato è scomparso. E questo per evitare di diffondere la malattia. Esiste inoltre una certa relazione fra l'epatite virale e la cirrosi epatica. Quest'ultima malattia, che usualmente colpisce coloro che abusano di liquori, si manifesta, ma pure in un minimo numero di casi, fra coloro che hanno sofferto d'epatite.

Il cancro al fegato non è una malattia comune, ma nell'80 per cento dei casi esso insorge in persone che in precedenza avevano avuto la cirrosi. Coloro che sono guariti d'epatite ricordino che hanno due nemici spietati: l'alcool e la dieta disordinata.

Piscine e infezioni

Chi frequenta una piscina pubblica non corre il rischio di prendersi qualche infezione o almeno dei parassiti? La possibilità esiste, ma è improbabile che ciò accada. Il materiale infetto viene diluito in una grandissima quantità d'acqua. Inoltre l'acqua è filtrata e, sovente, viene trattata con cloro. Infine i regolamenti impongono che, prima d'entrare in una piscina pubblica, si prenda una doccia.

Embolia

Che cos'è esattamente l'embolia? Se in qualunque parte del sistema circolatorio viene a trovarsi un corpo libero di muoversi, esso è trascinato dalla corrente del sangue fino a che giunge in un vaso così ristretto che non gli permette di passare. E' questo il processo che si chiama embolia. Il corpo, detto embolo, è di solito costituito da porzioni di grasso o di sangue coagulato.

Stomaco e alcool

Leggiamo in una lettera: «Conosco un uomo che ha subito l'asportazione chirurgica di gran parte dello stomaco, a causa di una grave ulcera. Sebbene egli non beva vino più di quanto facesse prima dell'operazione, ora è facilmente preda dell'ubriachezza. Ci può essere una relazione fra la scarsa resistenza all'alcool e l'operazione allo stomaco?». Rispondiamo di sì. Quando è stata asportata una buona parte dello stomaco, le bevande alcooliche passano presto nell'intestino tenue. Ciò significa che l'alcool entra nel sangue più rapidamente del solito. Naturalmente possono intervenire fattori psicologici, sempre presenti sia nell'ulcera gastrica sia nell'alcoolismo.

L'età e il chirurgo

Una lettrice scrive: «Anni addietro denunciai, su un documento di lavoro, un'età inferiore a quella vera. Ora debbo esibire quel documento in ospedale, per una operazione chirurgica. Devo dire al chirurgo la mia vera età?». Naturalmente, soprattutto se avete 70 anni e ne avete denunciati 40. Dopo tutto sarete voi a soffrirne, se nasconderete il vero. Il chirurgo, come il pubblico funzionario, ha il diritto di sapere l'età d'ognuno.

La bellezza

Senza musiche? Sì, ma...

Indubbiamente, i vestiti senza maniche sono piacevoli da portare nelle giornate calde. Però essi mettono in evidenza le cure che si hanno, o non si hanno, per la propria persona. Particolarmente d'estate è necessario che le ascelle siano depilate, libere da ogni traccia di sudore e da sgradevoli esalazioni.

Un semplice deodorante basta a chi non suda molto. Ma se la giornata è afosa o comunque la sudorazione è insistente, è meglio fare uso di un preparato che combatta la traspirazione. Questi prodotti bloccano veramente il sudore, facendolo deviare verso altre parti del corpo.

Da noi, purtroppo, la legge non impone che questi prodotti rechino sull'etichetta l'indicazione degli ingredienti attivi da cui sono composti. Di solito si tratta di sali d'alluminio, come il cloruro e il solfato, che provocano una contrazione dei pori.

Nondimeno, i sali d'alluminio, a contatto con l'epidermide formano acidi che possono irritare la pelle, oltre a decolorare e indebolire i tessuti degli indumenti. Per evitare questi inconvenienti, si consiglia di non usare preparati contro la traspirazione più di due o tre volte la settimana.

E' anche consigliabile attendere due o tre giorni dopo la depilazione, prima di applicare preparati contro la traspirazione sotto le ascelle. Un blando deodorante dopo il bagno toglierà ogni preoccupazione alla maggior parte delle donne che hanno molta cura della propria persona. Un po' di talco profumato completerà questa parte della toeletta.

Di ottima qualità il prodotto, anche se non abbondante

La vendemmia sarà anticipata in tutte le regioni vinicole

L'uva, in piena maturazione, presenta un alto tenore zuccherino che assicura in Puglia gradazioni fra i 13 ed i 20 gradi - Previsioni soddisfacenti anche nelle altre provincie dell'Italia centro-meridionale e nel Veneto - In Piemonte il raccolto falcidiato da grandinate e siccità, è inferiore del 30 per cento a quello dell'anno scorso ma di qualità eccellente

Roma, sabato sera.

Fra poco più di una settimana saremo in piena vendemmia poichè la maturazione dell'uva si presenta in anticipo in ogni zona d'Italia. Il raccolto, considerato nel suo complesso, sarà copioso e di ottima qualità.

Il tempo è stato molto favorevole specialmente nelle Puglie, dove la vite ha potuto produrre in pieno il suo frutto, non essendo stata attaccata dalla peronospora o da altre malattie delle piante. Inoltre, non si sono avuti danni troppo gravi per avversità atmosferiche. Soltanto in queste due ultime settimane i vigneti delle Puglie, come quelli delle altre regioni dell'Italia centro-meridionale, hanno un po' sofferto a causa della siccità. Ma anche se questa dovesse perdurare negli ultimi giorni che ci separano dalla vendemmia, il raccolto, ormai, si può dire salvo, poichè la siccità potrà influire, ed in modo non eccessivamente pregiudizievole solo sulla quantità.

In particolare, nelle Puglie si prevede una produzione di 16-18 milioni di quintali, con un tenore zuccherino che da circa 20 gradi potrà raggiungere, in certe zone, anche i 30 gradi. Ciò significa che il vino delle Puglie potrà avere una gradazione alcoolica minima di 13 gradi e una massima di 20 gradi.

Anche le notizie che giungono dall'Italia settentrionale sono abbastanza soddisfacenti. Nel Veneto, escludendo il Friuli, si prevede un raccolto più che discreto ed un prodotto di ottimo tenore zuccherino. La maturazione è in anticipo rispetto agli ultimi anni e si spera di poter vendemmiare fra una decina di giorni. Si calcola che i vigneti della provincia di Venezia produrranno un milione e mezzo di quintali di uva di ottima qualità. Nella provincia di Padova il raccolto dovrebbe raggiungere i due milioni di quintali.

Nelle provincie di Udine, Gorizia e Treviso, invece, a causa delle violente grandinate, si prevede una produzione inferiore a quella media registrata nell'ultimo decennio, che è stata di circa 1.840.000 quintali. Ma, come nelle altre zone del Veneto, la qualità sarà superiore a quella dello scorso anno, e ciò lascia ben sperare per la resa in vino.

In Lombardia la produzione si prevede qualitativamente inferiore a quella dell'anno scorso, ma l'uva presenta un alto tenore zuccherino. I vigneti lombardi però hanno risentito quest'anno dell'andamento del contraddittorio fenomeno dell'acinellatura, caratterizzato dalla presenza di acini grossi e piccoli in uno stesso grappolo. Tale fenomeno, che riduce il rendimento della vite, è stato causato dalle alterne vicende meteorologiche della scorsa primavera. Comunque, il processo di maturazione è ora soddisfacente; la caldissima estate ha giovato ai vigneti, così come gioveranno le attuali pioggie, se non si protrarranno a lungo.

Nella fascia meridionale della Lombardia, specialmente nel Mantovano, vi sono state purtroppo grandinate, ma i danni ai vigneti risultano limitati. Nelle zone dove la coltura della vite è praticata su larga scala si procede già ai preparativi per la vendemmia; così nell'Oltre Po Pavese, nel Cremonese, nel Mantovano e nel Bresciano. Nelle zone dove la viticoltura è di estensioni modeste, come nel Milanese, nel Varesotto e nella Valtellina (ottimo il raccolto delle uve tipiche sulla «sponda soliva» dell'Adda) le operazioni di vendemmia cominceranno invece verso la fine del mese.

Alessandria, sabato sera.

Il raccolto dell'uva nell'Alessandrino, dove la vite ha fondamentale importanza (la provincia è al quarto posto in Italia nella coltura viticola ed al terzo nella produzione vinicola) si presenta quest'anno inferiore del 30 per cento rispetto allo scorso anno: la produzione è prevista in 2.880.000 quintali di uva. Le avversità atmosferiche della scorsa primavera, nonchè le grandinate che in centinaia di comuni della provincia hanno causato danni dal 30 al 100 per cento, hanno determinato questa sfavorevole congiuntura. La qualità sarà comunque ottima. La vendemmia avrà inizio nella seconda metà del mese e la massima produzione sarà costituita, come sempre, dal barbera in misura del 50 per cento, seguito dal dolcetto (nell'Ovadese), cortese (colline del Novese e del Tortonese) e moscato (colline fra Bormida e Belbo). Il prodotto di quest'ultimo vitigno avrà quest'anno assai ridotto perchè le zone tipiche di produzione hanno maggiormente sofferto dei danni della grandine.

Acqui, sabato sera.

Le previsioni sulla vendemmia nell'Acquese sono purtroppo poco confortanti: la grande nemica dei vigneti, la grandine, ha nel mese di giugno falcidiato i comuni di Rivalta Bormida, Cassine, Ricaldone, Strevi, Orsara Bormida, Melazzo, Cavatore; in seguito il freddo ha fermato la vegetazione della vite, distruggendo in buona parte il frutto, sia nelle zone colpite dalla grandine, sia in quelle non colpite; passata l'ondata di freddo distruggitrice del grappolo è venuta la siccità di luglio ed agosto, non permettendo al frutto uno sviluppo normale. Solo la varietà lambrusco, più tarda nello sviluppo e conseguente maturazione, ha tenuto di più, non superando tuttavia nelle previsioni il 70 per cento del raccolto medio. Per il dolcetto si prevede un raccolto del 50 per cento. Per il barbera del 45. Per il moscato del 40. La situazione purtroppo è più grave dove la grandine si è scatenata, lasciando sì e no un 10 per cento del raccolto.

Di prezzi ufficiali non se ne parla ancora, ma si ha ragione di ritenere che l'uvaggio possa quotarsi dalle 700 alle 800 lire il mg.; il barbera dalle 600 alle 700 e il moscato dalle 1300 alle 1400 lire. L'inizio della vendemmia si può indicare nell'ultima decade di settembre e le cantine sociali apriranno i battenti per la raccolta delle uve verso il 20. La gradazione ha tratto incremento dalla pioggia di questi ultimi giorni e si possono calcolare 20 gradi di zuccherino per il moscato e 17-18 per l'uvaggio.

Casale, sabato sera.

Scarsità di prodotto e buona qualità: così si possono riassumere le previsioni sulla prossima vendemmia nel Casalese. I 11 mila ettari coltivati a vite daranno quest'anno 600-700 mila quintali di uva, mentre la produzione media si aggira sul milione di quintali (nel 1960 fu di un milione e 300 mila, ma la qualità lasciò piuttosto a desiderare). I freddi primaverili, micidiali per i germogli, le grandinate estive (in particolare nel triangolo Altavilla - Vignale - Casorzo) e il lungo periodo di siccità hanno decimato i grappoli. La mancanza d'acqua però provoca un aumento del tenore zuccherino e, di conseguenza, consente un vino maggiormente alcoolico, cioè più pregiato. Se nei prossimi giorni si avranno precipitazioni, si ritiene che la vendemmia possa essere iniziata verso il 20 settembre e il suo valore tradotto in cifre dovrebbe avvicinarsi ai 5 miliardi di lire.

Asti, sabato sera.

La vendemmia nell'Astigiano avrà inizio per l'uva moscata la prossima settimana e per le altre qualità, come il «barbera» e l'«uvaggio» ai primi di ottobre. A causa del gelo, delle grandinate e della siccità, quest'anno si avrà una perdita del 50 per cento del raccolto, con un danno di circa 5 miliardi di lire, che si ripercuoteranno su tutti gli agricoltori della provincia. Lo scorso anno la produzione totale era stata di tre milioni di quintali, per un valore di 16 miliardi. Secondo i tecnici dell'Ispettorato agrario, nel complesso questa vendemmia sarà qualitativamente migliore, poichè i grappoli si presentano floridi e gli acini hanno un alto contenuto zuccherino. E' prevedibile, a causa della minor produzione, un aumento nel prezzo dell'uva che si ripercuoterà su quello del vino. Comunque, se il vino verrà prevalentemente lavorato nelle cantine sociali, che sempre più vanno diffondendosi, si otterrà quest'anno un prodotto non solo genuino, ma di gusto migliore.

Alba, sabato sera.

Oggi, 9 settembre, si apre ad Alba il mercato delle uve. Inizio più simbolico che reale, in quanto di uva se ne vedrà poca. Sarà più che altro un incontro fra compratori e venditori che parleranno dell'imminente vendemmia e della qualità e quantità dell'uva che sarà in commercio. Quest'anno l'uva sarà molto bella e sul mercato di Alba si vedranno ottime qualità di «dolcetto», uva tipica delle colline fra Tanaro e Belbo, di «barbera», raccolto nelle valli di Grinzane, Roddi e Neive e di «nebbiolo», proveniente da Monforte, Serralunga e Castiglion Falletto. Purtroppo il raccolto sarà alquanto scarso. Il freddo primaverile ha danneggiato parecchio le viti dimezzando quasi il raccolto preventivato. Il prezzo attuale, prima della apertura del mercato, si aggira sulle 800-1000 lire al miriagramma per il «barbera».

Già iniziata la mietitura

Buono il raccolto del riso nella pianura del Vercellese

Vercelli, sabato sera.

(n.) Con un leggero anticipo sull'andamento stagionale, in alcune piccole aziende agricole del Vercellese è iniziata la mietitura del riso. Il caldo dei giorni scorsi ha anticipato la maturazione delle messi che sono pressochè pronte per il taglio.

La siccità delle scorse settimane non ha influito sull'ultima fase di sviluppo delle piantine di riso. Secondo i tecnici, quest'anno il raccolto si presenta buono. Le spighe sono piene e solo le qualità Rizzotto e Arborio — piuttosto delicate — hanno subito lievi spuntature dovute al freddo notturno.

La produzione si presenta superiore allo scorso anno anche in considerazione del fatto che la superficie coltivata a riso nel Vercellese è stata di 53 mila ettari, e cioè di mille ettari in più rispetto a quella del 1960. L'ufficio di collocamento procede in questi giorni all'assegnazione dei lavoratori disponibili. La manodopera di immigrazione si è ulteriormente contratta rispetto all'anno scorso. I produttori possono contare su circa 11-12 mila unità, contro le 13 mila del 1960.

Mamma Audrey all'aeroporto

Audrey Hepburn col suo piccolo Sean all'aeroporto di New York proveniente da Los Angeles. L'attrice ha finito di girare a Hollywood due nuovi film (Telef.)

Assicurati alla Giustizia cinque membri della cellula di Val d'Ultimo

Saliti a 105 i terroristi denunciati in Alto Adige

Grande impressione a Bolzano per la denuncia a carico dell'assessore provinciale all'agricoltura appartenente alla SVP - Interrogati dal giudice istruttore i cinque arrestati

Dal nostro corrispondente

Bolzano, sabato sera.

Il giudice istruttore del Tribunale di Bolzano ha proceduto ieri sera all'interrogatorio dei cinque altoatesini arrestati in seguito a mandato di cattura. Si tratta, com'è noto, del dr. Josef Sullmann, medico condotto della Val d'Ultimo, di Virgilio Schwimbacher di 36 anni, di Oscar Niedermeier, di Bernard Unterholzner (entrambi di 18 anni) e del capitano degli «Schützen» Luis Egger di 40 anni.

I cinque arrestati sono membri di una cellula terroristica della Val d'Ultimo, implicati nell'attività terroristica e antinazionale, svolta in provincia di Bolzano dai gruppi che hanno cominciato ad operare a partire dal 1957, rendendosi colpevoli di atti di sabotaggio e di altri gravissimi reati contro lo Stato. Con la loro individuazione, il numero delle persone arrestate o denunciate per essere implicate nell'attività antinazionale è così salito a 105.

Si tratta di un numero imponente di terroristi che sono stati assicurati alla Giustizia o sono stati comunque individuati. Una parte di essi (una decina di uomini tra i quali il maggiore degli «Schützen» Georg Klotz e il tenente Luis Amplatz) sono latitanti. Poco prima di essere tratti in arresto, infatti, essi sono riusciti a sfuggire alla cattura, valicando il confine austriaco. Ad Innsbruck, dove si trovano rifugiati da alcune settimane, questi latitanti hanno compiuto nello scorso mese di agosto alcune puntate in provincia di Bolzano, passando segretamente il confine, e hanno organizzato alcuni attentati contro i piloni degli elettrodotti dislocati nelle vicinanze della zona di frontiera.

Al maggiore Klotz e all'Amplatz si imputa anche di aver organizzato un'imboscata contro gli alpini e i carabinieri nei pressi di San Martino di Val Passiria, a poca distanza dal ponte Clava. Dopo l'imboscata, durante la quale i militari non hanno subito fortunatamente nessun danno sebbene siano stati sparati contro di loro 400 colpi d'arma da fuoco con armi automatiche, i guerriglieri si sono ritirati nella linea di confine, riuscendo a sfuggire ancora una volta alla cattura.

Negli ambienti politici della Regione Trentino-Alto Adige ha destato notevole impressione la notizia che i carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria l'assessore all'agricoltura della provincia di Bolzano dottor Peter Brugger. La notizia, riportata dai giornali di questa mattina, ha destato, come s'è detto, vivissimo interesse. Le autorità inquirenti non hanno reso noti gli addebiti che vengono mossi all'assessore. E' comunque confermato che il provvedimento di denuncia alla magistratura del noto uomo politico tirolese, è da mettersi in relazione con l'arresto di un dipendente del suo assessorato, l'impiegato Ernst Villgrattner, che è risultato implicato nell'attività dei terroristi e che aveva fornito del materiale esplosivo a componenti di alcune bande.

e. p.

Cozzo frontale tra due auto

Morto il milanese scontratosi a Vernante

Cuneo, sabato sera.

Si è aggravato il bilancio della sciagura verificatasi ieri sera verso le 18 sulla statale del Colle di Tenda nei pressi di Vernante. Stamani alle 7,30 all'ospedale Santa Croce di Cuneo è cessato di vivere anche il secondo protagonista del tremendo scontro frontale di macchine, il rappresentante di commercio Roberto Pedrani, di 68 anni, residente a Milano in via Senofonte 5. L'altro automobilista, il cittadino francese, originario polacco, Georges Kossuopolski, residente a Monaco Principato, era deceduto sul colpo per lo sfondamento della cassa toracica. Com'è noto, il Pedrani, che era diretto verso Limone Piemonte al volante della propria «1300», nell'uscire da una curva a gomito era venuto a collisione con una Citroën proveniente ad elevata velocità in senso opposto e pilotata dal Kossuopolski. Le due auto si erano letteralmente incastrate l'una nell'altra. Trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Cuneo, il Pedrani vi è deceduto.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime nelle ultime 24 ore comunicate dagli uffici meteorologici. (Tali temperature — com'è noto — non corrispondono a quelle più alte che normalmente si registrano nel cuore delle città).

Domani a Monza emozionante lotta tra gli assi del volante

Moss gioca l'ultima carta

Il fuoriclasse inglese aspira ancora alla conquista del titolo mondiale - Nelle prove di ieri, Phil Hill ha girato ad oltre 215 km di media - Il sorprendente risultato ottenuto dal messicano Rodriguez - Si delinea la massiccia superiorità delle Ferrari - In gara anche Baghetti e Bandini

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, sabato sera.

Stamattina all'autodromo, mentre provavano le macchine da Gran Turismo che domani daranno vita al consueto avanspettacolo del G. P. d'Italia, cioè la Coppa Inter-Europa, tecnici ed appassionati commentavano i risultati del primo turno di prove ufficiali disputate ieri pomeriggio dai grossi calibri della Formula 1. Più che la posizione d'avanguardia immediatamente conquistata dalle quattro Ferrari della squadra ufficiale, ha sorpreso la formidabile media raggiunta dal più veloce, quel Phil Hill che questo circuito sembra prediligere. Il simpatico pilota nordamericano ha infatti spiccato il suo miglior giro in 2'46"3, alla media oraria di km. 215,827, che è la più alta mai raggiunta sul circuito di 10 mila metri dalle macchine di 1500 cmc.

Nel vittorioso Gran Premio dell'anno scorso, lo stesso Phil Hill aveva superato sul giro i 220, ma al volante della Ferrari di due litri e mezzo, avendo cioè a disposizione un centinaio di cavalli in più. In ultima analisi — questo il succo dei commenti di stamattina tra la gente dei boxes — c'è stato un ben importante progresso tecnico se oggi, con motori molto più piccoli, si raggiungono prestazioni simili a quelle di un anno fa.

Altri favorevoli giudizi quelli sulla prestazione di Ricardo Rodriguez, terzo miglior tempo della giornata. Il giovanissimo pilota messicano, incluso con sorpresa generale nella formazione ufficiale della Ferrari, ha dimostrato, alla sua prima presa di contatto con una monoposto di Formula 1, di avere la stoffa del campione, riconfermando la grande impressione suscitata assieme al fratello Pedro nella 24 Ore di Le Mans, nel giugno scorso: il diciannovenne Ricardo Rodriguez cammina come un razzo, ma mette in apprensione per una certa irruenza che pure fa parte del suo stile di guida, o meglio del suo temperamento.

Dopo i quattro della Ferrari, la prima graduatoria dei tempi trova Stirling Moss, la cui Lotus è azionata dal nuovo motore a 8 cilindri, che è certamente assai più potente del vecchio «quattro», ma i cui limiti di tenuta sono un'incognita, mancando della necessaria esperienza pratica. Non si dimentichi che domani il Gran Premio d'Italia durerà — si prevede — due ore e un quarto (dovranno venir percorsi 43 giri per complessivi Km. 430), e in questo lasso di tempo i motori delle macchine lanciate al massimo della velocità subiranno una sollecitazione spaventosa. Il fattore «tenuta meccanica» si rivelerà dunque determinante. Tuttavia, per tornare a Moss, il campione inglese, che domani giocherà la sua ultima carta per tentar di conquistare (per la prima volta nella sua carriera!) il titolo mondiale, si dichiara fiducioso di portare a termine la corsa, e non certo nelle posizioni di centro classifica.

Bene infine i giovani Giancarlo Baghetti e Lorenzo Bandini, le due speranze dell'automobilismo italiano. Il primo, che ha il vantaggio di pilotare una Ferrari «ufficiale», ha ottenuto il settimo tempo della graduatoria; Bandini, sulla meno potente Cooper-Maserati della Scuderia Centro-Sud, il dodicesimo: risultato tutt'altro che disprezzabile, e che dovrebbe garantire al simpatico ragazzo milanese la possibilità di disputare una corsa regolare e forse di conquistare una classifica soddisfacente.

Si vedrà comunque oggi pomeriggio, nell'intenso turno di prove conclusive (che si potrarranno fino alle ore 18,30), come si delineerà la situazione, se ci saranno mutamenti sensibili nella graduatoria dei tempi oppure se sarà confermata la superiorità delle macchine italiane, per quanto il responso delle prove sia molto relativo, non fornisca che un solo dato: le possibilità velocistiche dei mezzi meccanici.

«Panoramica» delle prove di ieri a Monza. In alto, a sinistra Hill e a destra Baghetti; in basso, a sinistra Brooks e a destra Brabham

L'attesa per il 32° Gran Premio d'Italia ha finora fatto passare un po' sotto silenzio la preparazione per la Coppa Inteuropa, che come negli anni ha raccolto un imponente numero di partecipanti. Gareggeranno le macchine della categoria Gran Turismo nelle classi 1000, 1150, 1300, 2000, 2500 e oltre 2500 cmc., che suddivise in due gruppi correranno sul circuito stradale per la durata di tre ore.

Tra gli iscritti di maggior nome sono Thiele e Massimo Leto su Fiat-Abarth 1000; Fiorio su Lancia Appia-Zagato; Elio Zagato, Sala, De Leonibus su Alfa Giulietta SZ; Von Hanstein su Porsche; Carlo Mario Abate e Lualdi su Ferrari, l'inglese Tony Maggs su Aston Martin 3700. E' probabile debba accendersi la lotta per la vittoria assoluta tra i due ultimi nominati.

Ferruccio Bernabò

Gli iscritti

2 Phil Hill (Ferrari)
4 W. Von Trips (Ferrari)
6 Richie P. Ginther (Ferrari)
8 Ricardo Rodriguez (Ferrari)
10 J. Brabham (Cooper-Climax)
12 B. McLaren (Cooper-Climax)
14 Brian Naylor (J.B.W.)
16 Tim Parnell (Lotus-Climax)
18 G. Ashmore (Lotus-Climax)
20 Henry Taylor (Lotus-Climax)
22 M. Gregory (Lotus-Climax)
24 Graham Hill (B.R.M.)
26 Tony Brooks (B.R.M.)
28 Stirling Moss (Lotus-Climax)
30 J. Fairman (Cooper-Climax)
32 G. Carlo Baghetti (Ferrari)
34 Alf. Thiele (Cooper-Climax)
36 Jim Clark (Lotus-Climax)
38 I. Ireland (Lotus-Climax)
40 R. Salvadori (Cooper-Climax)
42 J. Surtees (Cooper-Climax)
44 Joakim Bonnier (Porsche)
46 Dan Gurney (Porsche)
48 Maurice Trintignant (Cooper-Maserati)
50 Nino Vaccarella (De Tomaso-Conrero)
52 R. Lippi (De Tomaso-Osca)
54 Roberto Bussinello (De Tomaso-Conrero)
56 W. Seidel (Lotus-Climax)
58 Renato Pirocchi (Cooper-Maserati)
60 Mass. Natili (Cooper-Climax)
62 L. Bandini (Cooper-Maserati)
64 E. Prinoth (Lotus-Climax)
66 M. Boffa (Cooper-Climax)
68 André Pilette (Emeryson-Maserati)
70 Michael May (Lotus-Climax)
72 Gaetano Starrabba (Lotus-Maserati)
74 C. G. de Beaufort (Porsche)

Sulle piste italiane del trotto e del galoppo

Una giornata di grandi premi

Si corre a Milano, a Roma, a Merano, a Cesena ed a Torino - L'eccezionale gara di Nautilus G. che ha inaugurato ieri gli impianti alle Torrette di Vinovo

I trottatori che da due anni erano scomparsi dalla scena di Torino hanno ripreso ieri la loro attività. Il nuovo campo di corsa della capitale piemontese è stato inaugurato alle Torrette di Vinovo, a pochissima distanza dagli impianti aperti poco più di un anno fa e destinati alle corse al galoppo. Pubblico in numero eccezionale ieri per la giornata inaugurale. Un pubblico distinto ed interessato, che ha assistito con grande entusiasmo allo svolgimento del Gran Premio d'Inaugurazione (L. 4.500.000, m. 2600), riuscita la corsa più importante fra quante ne sono state disputate quest'anno in Italia per i cavalli di quattro anni.

Nautilus G è stato il grande protagonista e vincitore della prova. Questo cavallo nato in Francia, ma di proprietà della scuderia dei fratelli Magli, ha ripetuto il successo del milanese Gran Premio d'Europa, successo che già l'aveva posto in particolare evidenza fra tutti i cavalli noti in Europa. Dal primo passaggio davanti alle tribune (dopo 500 metri di corsa) fino al palo d'arrivo, Nautilus G ha tenuto avvinto a sé, alla sua corsa tutto il pubblico. Chi infatti poteva ignorare la potenza del suo trotto, la scioltezza della sua azione? Sempre all'esterno della pattuglia di testa, Nautilus G si è presto portato in quarta posizione e di qui ha proseguito la sua corsa senza incertezze verso il grande successo.

Successo conquistato con un allungo prepotente a 400 metri dal traguardo e già evidente ed indiscutibile sull'ultima curva; Nautilus G ha poi percorso la retta d'arrivo da vero dominatore, fra gli applausi della folla.

Niniss Grandchamp, il grande favorito della corsa su cui erano state scommesse cifre assai forti, ha mostrato qualche incertezza di azione ed ha corso al di sotto delle previsioni. E' tuttavia venuto assai autoritariamente in retta d'arrivo a togliere il secondo posto al tedesco Errol, di cui è stata ammirata la tenacia. Molto bene ha pareggiato All, che soltanto ha accusato — come quasi sempre avviene agli americani — poca attitudine alla corsa sulla lunga distanza. E nel confronto con questi campioni del trotto europeo non ha affatto sfigurato l'indigeno Palio, quarto al traguardo e non lontano da Errol che è pur sempre un cavallo di chiari meriti nella scala europea dei quattro anni.

Domani sarà una giornata di grandi premi sulle piste italiane del trotto e del galoppo. Saranno disputati a Merano la «Gran Corsa di siepi» (L. 3.000.000, metri 4000), confronto italo-francese, a Milano il «Triennale» (L. 1.575.000, m. 1000), una delle più antiche corse riservate ai due anni, mentre a Roma si avrà la riapertura stagionale del campo di corse del galoppo. Il trotto vivrà una grande giornata a Cesena dove verrà disputato il campionato Europeo (L. 8.000.000, metri 3000) confronto fra cavalli italiani, francesi ed americani; è questa l'unica gara italiana organizzata sulla formula americana del «vincere due prove».

A Torino seconda riunione di trotto alle Torrette di Vinovo. Sette gare in programma con il premio degli Alberghi (L. 1.000.000, metri 2100) al centro del programma. Sono rimasti iscritti: Ossero (N. Baldi), Ettona (L. Castelli), Corona (F. Branchini), Ostilio (M. Santi), Scimitarra (M. Barbetta), Mister Wu (F. Milani), Fenicio (I. Bertini), Abu Cinco (G. Paolini), Donatico (port. dubb.), Moicano (port. dubb.), Disney (port. dubb.), Gary (A. Balconi).

Le corse avranno inizio alle 15. Sono favoriti: premio Palace Hotel Turin (Lire 850.000, m. 1600): Noli-Sodoma; premio Sirea (Lire 350.000, m. 1600): Rosea La Mirandra (Galeone, Giberti, Golsa); Hafun; premio Fiorina (L. 350.000, m. 2060, gentlemen): Bergeggi-Stelladen; premio Ligure (L. 400 mila, m. 1600): Anghiari-Worniama; premio degli Alberghi (L. 1.000.000, m. 2100): Ostilio-Abu Cinco; premio Principi di Piemonte (Lire 480.000, m. 2100): Donatico-Denaice; premio Majestic (L. 265.000, m. 2060): Olivera-Vespasiano.

e. r.

Pallone elastico: penultimo turno

Feliciano-Galliano II; Manzo-Balestra; Solferino-Allemanni

Il girone eliminatorio del campionato italiano di pallone elastico è giunto alle sue ultime battute: domani sono in programma le partite del penultimo turno. Feliciano (Eda di Torino) ospiterà allo sferisterio di via Napione, Galliano II (Cal Beccaro d'Acqui) in un incontro che si preannuncia ricco d'interesse. Il capo quadriglia torinese che guida la classifica con punti 8, termina con quello di domani la serie dei suoi confronti, dovendo riposare nell'ultima giornata, ma comunque vadano le cose egli ha la sicurezza di entrare in finale; tuttavia una vittoria gli consentirebbe di terminare il torneo in testa alla graduatoria e la prospettiva di questo ambito traguardo l'indurrà a impegnarsi a fondo. Dal canto suo l'acquese punta su un successo nella partita di domani, le sue esigue speranze di potersi inserire nella lotta per le semifinali. L'incontro quindi sarà assai combattuto, ma la carta parla in favore di Feliciano.

Balestra (Sapet di Torino) e Allemanni (Spe di Cuneo) che vengono al secondo posto in classifica a due punti dal «leader», giocano entrambi in trasferta. Il campione d'Italia sarà ospite di Manzo (Cordial Alberti di Alba) allo sferisterio Mermet e ha buone possibilità di affermarsi. Più facile appare il compito del caposquadra cuneese che non dovrebbe avere difficoltà ad imporsi. I due incontri sono di grande importanza per entrambi agli effetti dell'ingresso in finale, data l'intricata situazione esistente in classifica. Tre uomini seguono il capolista Feliciano con due punti di distacco: Allemanni, Balestra e Corino (Callianese), ma i primi due sono favoriti avendo ancora da giocare tutte e due le partite in programma, mentre l'altese domani osserva il turno di riposo. Corino però ha ancora la possibilità di raggiungere almeno uno dei suoi competitori perché essi nell'ultima giornata si devono misurare in un incontro diretto e logicamente uno di essi perderà un punto. A complicare ulteriormente le cose c'è anche Galliano II che con i suoi cinque punti conquistati finora e due partite da giocare potrebbe ancora rimettersi in gara.

Come si vede la situazione si presenta sotto i segni di una grande incertezza e forse non basterà l'ultima giornata per designare gli aspiranti alle finali. Ma sulla carta tuttavia c'è anche la possibilità che Feliciano nell'ultima giornata possa essere raggiunto o da Balestra o da Allemanni in testa alla classifica, in questo caso tutto sarebbe risolto nella maniera più semplice: ai sensi del regolamento non ci sarebbe più necessità di semifinale e i due disputerebbero la finale per l'aggiudicazione dello scudetto.

Ecco il programma delle partite di domani: a Torino, Feliciano c. Galliano II; ad Alba, Manzo c. Balestra; ad Acqui, Solferino c. Allemanni.

GIOVANNI PACCOLA

Rivincita dei «mondiali»

Jourden a Camaiore

Domani a Camaiore, nella classica corsa internazionale lucchese che da tempo assume la caratteristica di rivincita del campionato mondiale dilettantistico su strada, sarà in corsa anche Jean Jourden, il diciannovenne prodigio di Normandia, per lo stile con il quale ha vinto la prova iridata di Berna, si è confermato sicuro campioncino e la sua prova andrà considerata con molto interesse. Diversi azzurri saranno pure in gara: fra essi Zanvenaro, il cui passaggio al professionismo è rinviato ad ottobre, e prossimamente le occasione del Giro del Lazio.

A Bressano Milanese si svolgerà, con 80 partecipanti, la prova di campionato italiano degli esordienti. Sei piemontesi sono stati finora ammessi: Zanellato, di Rivoli, campione regionale, Milano di Sanfrè, il torinese Avedano, Pregnolato e Bertussi, biellesi, l'alessandrino Marsala, di Bassomarengo, vincitore di quattro corse.

Domani in Piemonte si effettueranno due corse per dilettanti: a Cafasse (km. 104) ed a Ornavasso (km. 140). Il Velo Club Ciss organizzerà per la prima volta la Torino-Crissolo per allievi, con partenza alle 8; altre gare per questa categoria saranno in programma a Mathi Canavese, Novara, Tamaglia, Valmadonna.

Da oggi a Torino gli "europei,, di hockey su pista

Di scena gli azzurri opposti alla Svizzera

Dieci squadre in lizza: Spagna, Portogallo e Italia favorite del torneo

Questa sera alle ore 21 avrà inizio al Palazzetto dello Sport di Torino il campionato europeo di hockey su pista che si concluderà domenica prossima. Dieci le squadre partecipanti: Belgio, Francia, Germania Occidentale, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Olanda, Portogallo, Spagna e Svizzera. La rassegna, pur avendo carattere continentale, comprende le più forti rappresentative dell'hockeysmo internazionale su pista. Del resto non esiste una vera differenziazione tra campionato europeo e campionato del mondo. Esiste un unico albo d'oro perché ogni anno (dal 1936 salvo brevi interruzioni) si disputa una sola competizione che può avere l'uno o l'altro carattere.

L'hockey su pista è uno sport che, dal suo sorgere come attività agonistica, ha sempre trovato la sua migliore espressione nei paesi europei. Basti pensare che le squadre delle altre nazioni non sono mai riuscite ad andare più in là del terzo posto conquistato dall'Argentina lo scorso anno a Madrid. Prima della guerra si è assistito ad un incontrastato dominio dell'Inghilterra, vincitrice di tutte le edizioni dei campionati (dodici successi consecutivi) mentre la Francia, anch'essa molto forte, si è limitata a fare collezione di secondi posti. Nel dopoguerra la situazione è cambiata completamente. Scomparse dalla scena l'Inghilterra e la Francia, sono salite alla ribalta tre nuove nazioni: Portogallo, Spagna e Italia.

Agli azzurri per la verità è toccato sempre il ruolo di terzi incomodi. Una sola vittoria nel 1953 a Ginevra, due volte secondi e otto volte terzi, contro nove successi dei portoghesi e quattro degli spagnoli. Una cosa occorre però mettere in evidenza. Mentre in Spagna e soprattutto in Portogallo l'hockey su pista conta un gran numero di appassionati ed è aiutato e seguito con larghezza di mezzi, in Italia questo sport è tra i meno popolari tranne in poche province (Monza, Trieste, Lodi, Modena e Novara) dove esistono le squadre migliori.

L'hockey su pista possiede comunque tutti i requisiti per destare il tifo e l'interesse del pubblico. Si tratta di uno sport dove occorrono notevoli doti atletiche, velocità, destrezza e resistenza e lo scopo del gioco è quello che più ne appassiona la folla, segnare il goal. Il campo misura 40 metri per 20, le porte sono larghe m. 1,25 e alte 92 centimetri. Ogni partita dura quaranta minuti, in due tempi di venti minuti con un intervallo di cinque. Le squadre scendono in campo con cinque giocatori per parte: il portiere munito di protezioni per ripararsi dalla violenza dei tiri e degli scontri, il terzino, il centro, l'ala destra e l'ala sinistra. Il tiro a rete è permesso solo quando si è oltrepassata la metà campo avversaria.

Il torneo che ha inizio questa sera si disputa con la formula del girone unico. Quindi ogni squadra dovrà disputare nove partite, e al termine sarà compilata la classifica finale. Il programma della prima giornata è quanto mai interessante, poiché saranno impegnate le «tre grandi», Spagna, Italia e Portogallo che saranno opposte nell'ordine alle rappresentative dell'Olanda, della Svizzera e dell'Inghilterra. Sul risultato di questi incontri non dovrebbero esservi dubbi, ma sarà comunque possibile un primo esame e un primo giudizio sul grado di forma delle tre squadre che godono i favori del pronostico.

Quali sono le speranze degli azzurri in un successo finale? La logica, confortata dalla tradizione, vorrebbe l'Italia al terzo posto alle spalle del Portogallo e della Spagna. Non bisogna però dimenticare che questa volta i nostri rappresentanti avranno dalla loro il fattore campo, e l'incitamento del pubblico può compiere alle volte dei veri miracoli. Ai giocatori italiani manca, a differenza dei loro tradizionali avversari, un'adeguata preparazione collegiale, ma sul piano individuale non sono inferiori né agli spagnoli né ai portoghesi.

Il c.t. Bertucci potrà inoltre contare su un maggior numero di elementi che non negli anni scorsi, quando la squadra era obbligata a lunghe trasferte. Bolla (Monza) e Patrini (Lodi) portieri; Villa (Monza) e Bellini (Modena) terzini; Bassolo (Monza) e Mora (Novara) centri; Bortolini (Monza), Gelmini II (Monza), Levati (Monza) e Tavoni (Modena) ali. Dieci ragazzi che in un torneo lungo e faticoso avranno tutti modo di farsi valere.

P. V. E.

Quinta prova "tricolore,, della classe 500

Motocross a Lombardore

Sul campo di Lombardore riprende domani il campionato italiano di motocross con la disputa della quinta prova riservata alle macchine della classe 500 cc. Alla manifestazione hanno già assicurato la loro presenza tutti i migliori specialisti tra cui spiccano i nomi di Ostorero, Angelini, Soletti, Coscia, Moretti, Donghi e De Giorgi.

Gli organizzatori, in questa occasione, hanno messo in palio un premio riservato ai piloti di quella provincia che otterrà i tre migliori piazzamenti. Non mancano, naturalmente, i motivi di rivincita tra Angelini e Ostorero anche se il titolo tricolore della massima cilindrata è stato già virtualmente conquistato dal caposquadra delle Fiamme d'Oro di Roma.

Sulla pista di Lombardore occorrerà aggiungere tra i favoriti del pronostico il torinese Pietro Coscia, il quale da quando dispone della nuova macchina inglese è in grado di tener testa ai più forti specialisti. Anche il pinerolese Soletti ha tutte le carte in regola per aspirare al successo se potrà disporre della Parilla maggiorata. Oltre a questi corridori ci sarà lotta serrata per la conquista delle piazze d'onore tra i vari Moretti, Conti, Donghi e De Giorgi.

Insomma, anche nella gara di domani saranno alla partenza circa venti concorrenti che daranno vita ad una competizione di elevato interesse agonistico.

D'altra parte le perfette condizioni e le caratteristiche della pista consentono la disputa di una gara molto veloce. Ne potranno approfittare i piloti in possesso di macchine meno potenti sfruttando la leggerezza e facilità di guida delle 350 maggiorate nei confronti delle «mezzo litro».

L'Aosta si allena sul campo di Gassino

AOSTA, sabato sera.

L'Aosta giocherà domani a Gassino come preparazione al prossimo campionato di Serie D. L'allenatore Sentimenti III ha annunciato il seguente schieramento: Macchi; Dallan, Gottero; Bassola, Russo, Seravalle; Scarpelli, Pistorello, Rosetti, Audisio, Clementi. Nella ripresa entreranno in campo altri atleti delle formazioni giovanili.

Nuoto stasera in piscina

Rari Nantes-Chambéry

Questa sera con inizio alle ore 20,30 la Rari Nantes Torino ospiterà alla piscina coperta dello Stadio comunale la squadra di Chambéry, per un incontro amichevole di nuoto e pallanuoto.

L'ingresso è gratuito.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Un «premio Fila» a Casorati

Alle 16 di oggi, alla presenza del ministro Pella, si svolge nella Civica galleria d'arte moderna, la proclamazione dei vincitori dei «Premi Fila» per le tre arti: Giacomo De Benedetti (letteratura), Felice Casorati (pittura) e Bruno Calvani (scultura). Casorati, qui fotografato nella sua villa di Pavarolo, non potrà essere presente alla cerimonia a causa della grave operazione subita di recente

— STASERA ALLA TV —

Madrina dell'«Amico del giaguaro» sarà la biondissima «Miss Italia»

Franca Cattaneo aspira a fare la valletta di Angelo Lombardi - Il trio Pisu-Del Frate-Bramieri prende in giro Dali

Dal nostro corrispondente

MILANO, sabato sera.

«L'amico del giaguaro» continua ad essere gradito al pubblico del sabato sera: lo dimostra la catasta di lettere che si ammucchiano ogni settimana nell'ufficio di corso Sempione addetto alla preparazione del piacevole spettacolo televisivo. L'unica menda che si rimprovera al gioco è che da qualche settimana la fretta sembra diventata il suo «slogan»: c'è sempre qualche trasmissione che lo segue il cui orario è rigorosamente stabilito e non può essere cambiato, così che il presentatore Corrado deve fare prodigi di velocità e i telespettatori rimangono defraudati di una parte del divertimento.

Questa settimana allieterà il gioco in qualità di ospite Gino Paoli che è uno dei cantautori più applauditi dell'ultima leva. Paoli ha ottenuto grandi successi nelle località balneari alla moda con le sue canzoni «Sassi», «Un caffè» e «Un uomo vivo». Recentemente la sua casa discografica hanno avuto una buona trovata: nei suoi dischi hanno inserito un cartellino in cui il cantante fa tra gli appassionati di musica leggera a segnalargli le canzoni predilette, in modo ch'egli possa curarne un'incisione di fattura particolarmente curata.

Madrina della trasmissione sarà Franca Cattaneo la ventenne genovese biondissima che assomiglia a Jayne Mansfield e che domenica scorsa è stata eletta «Miss Italia» a Salsomaggiore. La Cattaneo, che ha riportato alla ribalta della notorietà, dopo una lunga eclissi il tipo della «maggiorata» fisica trionfante negli anni del dopoguerra, conta molto su questa apparizione televisiva: ella vorrebbe avanzare la sua candidatura come valletta di Angelo Lombardi nella trasmissione «L'amico degli animali» e perciò l'apparizione di questa sera varrà come un vero e proprio esame e stabilirà il grado di disinvoltura della bella ragazza, fotogenicamente battezzata «L'atomica italiana», di fronte alle telecamere. Ella vanta una certa esperienza in materia di animali: a Genova per scommessa è entrata nella gabbia dei leoni insieme con il domatore, durante la rappresentazione di un circo.

Farà le spese del più feroce «sketch» della serata il famoso pittore surrealista Salvador Dalì: se ne fosse informato, non ne sarebbe certamente dispiaciuto, data la sua nota fortissima inclinazione verso ogni forma di pubblicità. Inoltre l'aureo trio del gioco — Pisu, Marisa Del Frate, Bramieri — metterà alla berlina alcuni dei nostri più noti cantanti. Pisu imiterà la dolcezza del bretto e bravissimo Arigliano; Marisa Del Frate sarà Betty Curtis e Bramieri imiterà Johnny Dorelli. Evidentemente per raggiungere una somiglianza fisica con il cantante, l'eccellente Gino di Milano dovrà sottostare a parecchi bagni turchi.

c. b.

Si apre un'inchiesta sulle strade italiane

Stasera, alle 22,30, avrà inizio alla tv la nuova inchiesta «Cento all'ora», che riguarda le strade italiane. Il servizio, curato per la tv da Giuliano Tomei, è commentato da Fabrizio Dentice, al proposito di illustrare le visibilità in tutte le questioni ad esse connesse.

OGGI SUL VIDEO

18,30: La tv dei ragazzi: «Cenerentola», fiaba sceneggiata di C. E. Webber. Protagonista Virna Lisi.
19,45-20,15: Non è mai troppo tardi: Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti (Replica).
20,30: Telegiornale.
21,15: L'amico del giaguaro: Spettacolo musicale a premi di Terzoli e Zapponi presentato da Corrado, con Gino Bramieri, Marisa Del Frate, Raffaele Pisu. Regia di Vito Molinari.
22,30: Cento all'ora (Prima puntata).
23 —: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 10,15: S. Messa pontificale - 11,30: Per gli agricoltori - 12,15: Cronaca dell'inaugurazione della mostra della radio e tv a Milano - 16: Sport - 18,15: Messaggio del Pontefice al mondo cattolico - 18,45: Per i ragazzi - 19,40: Il tempo di un incontro di calcio - 21: Telegiornale - 21,15: «L'impareggiabile Arturo» con Macario - 22,25: «Torino nei cento anni» - 23,10: La domenica sportiva.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Vetri infranti, radiocommedia di Raffaello Lavagna alle ore 21,40 sul Nazionale - Vivi, opera lirica di Franco Mannino alle 20,30 sul Secondo

SABATO 9 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3 - Torino m. f. I) — Ore 14-14,20: Giornale - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: In vacanza con la musica - 16: Sorella radio. Trasmissione per gli infermi - 16,40: Chiaroscuro. Un programma di musica folkloristica italiana - 17: Giornale.

Ore 17,30: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 17,45: Le manifestazioni sportive di domani - 17,55: I libri della settimana - 18,10: Nascita di un capolavoro - 18,30: Estrazioni del Lotto - 18,40: L'approdo: Settimanale di letteratura e arte.

Ore 19: Il settimanale dell'industria - 19,30: L'ora del crepuscolo - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a... - 21: Il Sesto maggio: Concerti, opera e balletti - 21,30: Perez Prado e la sua orchestra.

Ore 21,40: «Vetri infranti», radiocommedia di Raffaello Lavagna. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto (registrazione). Il sentimento della carità di fronte al comune pericolo può unire uomini di fede diversa e metterli nelle condizioni di aiutarsi reciprocamente. Questo è il tema della radiocommedia di Lavagna, che tratta come un sacerdote cattolico riesca ad affrontare qualsiasi sacrificio per aiutare il pastore protestante del suo paese, colpevole di avere dato asilo a un ebreo. Si vivono le giornate drammatiche dell'ultima guerra, quando si sviluppa una grande caccia all'uomo, contro ogni norma del rispetto della personalità e della libertà umana. L'episodio di «Vetri infranti» è appunto uno dei tanti che allora si verificarono.

Ore 22,40: Astronomia, ieri e oggi. Documentario - 23,15: Giornale - Complesso Mario Lamberti - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 377,3 - Torino m. f. II - Alessandria Biella Cuneo m. 190,11) — Ore 14: I nostri [illegible] - 14,30: Giornale - 15: Atlante: Voli degli specialisti nel mondo - 15,15: Orchestra alla ribalta.

Ore 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Auditorium: Rassegna di musiche e di interpreti.

Ore 17,30: Concerti italiani Americani di Michele Galdieri. Orchestra diretta da Pippo Barzizza. Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma. Regia di Nino Meloni (registrazione) - 18,30: Giornale - 18,50: Ballate con noi - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - [illegible]: Zig-Zag.

Ore 20,30: «Vivi», dramma in tre atti di Guido Bistolfi e Paola Masino. Musica di Franco Mannino. Protagonista: Clara Petrella. Dirige l'Autore. Orchestra Sinfonica di Torino - Negli intervalli: Asterischi - Radionotte - Al termine: Giudizi a convegno per il traffico e la circolazione: Microdocumentario - Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,5 - Torino m. f. III) — Ore 17: Musica da camera di Brahms - 18: Pietro il Grande (II) - 18,30: Federico Nietzsche e la musica - 18,30: Piccola antologia poetica - 18,30: Musiche di G. Di Lasso - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: Musiche di B. Marcello, Mozart e Liszt.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella: Musiche di Haydn, Bartók, Bloch, Hindemith. Orchestra Sinfonica di Torino - 23,15: La Rassegna: Cultura inglese - 23,40: Omaggio: Una novella di Pirandello.

DOMENICA 10 SETTEM.

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa - 11,30: Orchestra - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - Varietà - 13,40: L'antidiscobolo - 14: Giornale - 14,30: Pagine d'opera - 15: Ricreazione musicale - 15,45: Tutto il calcio minuto per minuto - 18,15: Messaggio del Pontefice - 18,30: Concerto sinfonico - 19,30: La giornata sportiva - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 21: Musica leggera - 21,40: Storia della Juventus (II) - 22,05: Voci dal mondo - 22,35: Pianista Scarpini - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: La settimana della donna - 10: Musica per un giorno di festa - 11: Le orchestre della domenica - 12: La ragazza delle 12 - 13,30: Giornale - Varietà - 14,30: Motivi in copertina - 15: Dischi della settimana - 16,30: Canzoni - 17: Taccuino d'agosto - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Carlo Dapporto presenta: «Il mio spettacolo» - 21,30: Radionotte - 21,40: Musica nella sera - 22,30: Domenica sport - 23: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,15: Musiche di Strauss e Busoni - 17: Terra di nuova vita - [illegible]: Musiche di Beethoven e Bax - 18,30: La rassegna - 20: Concerto di ogni sera - 21,30: «I capricci di Callot» di Malipiero.

STASERA AL CINEMA

Tre partigiani contro un ponte nel racconto di un giovane regista

In Un giorno da leoni, Nanni Loy ha affrontato con sincerità e vigore il tema non facile della Resistenza - Susan Stresberg su una sedia a rotelle nella Casa del terrore

UN GIORNO DA LEONI, di Nanni Loy, con Renato Salvatori, Tomas Milian, Carla Gravina, Anna Maria Ferrero, Nino Castelnuovo e Romolo Valli. Italiano. (Cinema: Lux).

Segnaliamo volentieri questo film di un regista italiano che ha affrontato con sincerità e vigore il tema non facile della Resistenza. Un giorno da leoni muove da premesse quasi cronachistiche e questa è la sua trovata, di qui prenderà tanto più forza la sua eroica conclusione. Narra un'umile vicenda della resistenza partigiana nel Lazio: un terzetto di giovani, scappati ai rastrellamenti dei tedeschi, non miranti che di salvare la pelle, e tutti più o meno impauriti e vili, si accodano a un nucleo di ex-militari operanti nella campagna laziale agli ordini di un fuoruscito, e trascinati dalla stessa paura, che poi a mano a mano diventa sdegno e zelo patriottico, cooperano con loro a un'azione di sabotaggio: la demolizione d'un ponte ferroviario per cui passano i rifornimenti tedeschi. Lo spunto della vicenda è vero; e il ponte che fu fatto saltare è quello di Sant'Eurasi nella zona di Viterbo.

Il regista Loy ha spiegato molto bene l'evoluzione di quei caratteri dalla viltà al coraggio, ha intrecciato episodi drammatici e avvincenti, si è conservato sempre alieno (si veda il finale così spiritosamente gelido) dalla retorica patriottarda. Qualche tratto troppo tirato, qualche eccesso patetico, sono i soli nei d'un racconto che si dà il doppio lusso dello studio psicologico e della tensione, dell'approfondimento e dello spettacolo. Tenendo anche conto della buona dicezione degli interpreti, un'ottima prova, che permette di guardare con la massima fiducia al futuro di questo regista.

LA CASA DEL TERRORE, di Set Holt, con Susan Strasberg, Ann Todd, Ronald Lewis e Christopher Lee. Americano, giallo. (Cinema: Astor).

Se non proprio terrore, inquietudine sì, e una lunga suspension poi abilmente scaricata in una serie di fantastiche sorprese. Sceneggiato dallo stesso regista, che sembra essersi ricordato delle più nere vicende clouzottiane, narra di Pennie, una giovane paralitica, venuta a visitare suo padre, dopo dieci anni di lontananza, in una lussuosa villa nei dintorni di Nizza. Ma il padre non c'è: lo trova, e in cambio la matrigna affiancata da un autista e dal medico di famiglia le fa dolciastre accoglienze. «Papà è dovuto assentarsi per affari, e non ha detto quando tornerà». La ragazza si rannicchia sospettosa nella sua sedia a rotelle; e la prima notte, ha un'apparizione che le fa rizzare i capelli: il cadavere del padre ciondoloni su una poltrona. Le apparizioni si ripetono, Pennie è vicina a impazzire. E' proprio quello, le spiega il buon autista, che vogliono la matrigna e il dottore: che impazzisca, a fine di carpire intera l'eredità del padre defunto. I due si mettono d'accordo per cercare la salma di paparino che quei due furbastri vanno adoperando come spauracchio; e la trovano nel fondo della piscina. E' quanto basta per correre alla polizia.

Ma qui il film, con un destro colpo di sceneggiatura, si rivolta tutto e quell'antefatto (ve lo raccomandiamo) si tinge d'un altro colore e con lui tutti i personaggi (la stessa Pennie) entrano in una luce sospetta. Soltanto alla fine sapremo come stanno le cose. Di più non possiamo dire; ma è un ben congegnato lavoretto, ottimamente interpretato.

l. p.

IO AMO, TU AMI... (Ambrosio) — Italiano, a colori, grande schermo. Sul tipo di «Europa di notte», una multiforme rappresentazione dell'amore in vari paesi, con interpolazioni di spettacolari piccanti attrattive. Regia di Alessandro Blasetti.

IL CARABINIERE A CAVALLO (Corso) — Italiano, comico. I guai d'un carabiniere costretto a nozze clandestine con una maestrina e privato della luna di miele per il furto d'un cavallo (il suo). Nino Manfredi è il protagonista, accanto a lui Peppino De Filippo e Annette Stroyberg.

GIULIETTA E ROMANOFF (Cristallo) — Americano, commedia a colori. In staterello neutrale, amore tra la figlia dell'ambasciatore americano e il figlio dell'ambasciatore sovietico che realizzano la distensione secondo gli impulsi dei loro cuori. Peter Ustinov, Akim Tamiroff, Sandra Dee, John Gavin.

IL PRESIDENTE (Doria) — Da un soggetto di Simenon, il ritratto a tutto tondo d'un anziano statista, realizzato vigorosamente da Jean Gabin su illustri modelli della scena politica francese (e senza trascurare, nel disegno, il commissario Maigret).

GORGO (Ideal) — Inglese, a colori. Enorme mostro ultra gigante terrorizza tutti quanti, sconquassa Londra e ritorna quasi indenne negli abissi oceanici da cui un'esplosione l'aveva sbattuto fuori. Più o meno, la solita bambinata.

LE VIE SEGRETE (Reposi) — Avventure di spionaggio tra Vienna e Budapest, con Richard Widmark nei panni di un agente americano e Sonia Ziemann intrepida patriota ungherese.

COLLINA 24 NON RISPONDE (Romano) — La bella Haya Harareit è tra gli interpreti di questo film israeliano che rievoca, attraverso drammatici episodi, la guerra del 1948 fra arabi ed ebrei.

IL CORAGGIO E LA SFIDA (Ariston) — Inglese, western. Bandito messicano dalle tendenze intellettuali sconfitto da coraggioso sacerdote. Dirk Bogarde, il fuorilegge, John Mills l'antagonista. Mylène Demongeot, la donna. Scope a colori.

LA BATTAGLIA DI ALAMO (Augustus) — Prima regia di John Wayne (anche protagonista, con Richard Widmark, Laurence Harvey, Linda Cristal): è un'epica pagina di storia americana che vide di fronte il Messico contro il Texas anelante l'indipendenza. Schermo gigante, a colori.

SOUTH PACIFIC (Metropol) — Americano, a colori, in Todd-ao. Su schermo gigante, e fra canti e danze, avventura bellico-sentimentale nei mari del sud. Mitzi Gaynor, John Kerr.

GIUSEPPE VENDUTO DAI FRATELLI (Nazionale) — La Bibbia continua a fornire al cinema la materia di film a grande spettacolo. Quest'ultimo, a colori su grande schermo, narra l'ascesa di Giuseppe al fianco del Faraone egiziano dopo il noto episodio con la moglie di Putifarre. Belinda Lee, Geoffrey Horne, Robert Morley, Mario Girotti.

IL MONDO DI SUZIE WONG (Torino) — Americano, drammatico, a colori. Pittore «yankee» rinuncia a vivere tranquillo per innamorarsi, a Hong Kong, di ragazza cinesina. William Holden, Nancy Kwan ottimi protagonisti.

Esordisce stasera sul video

Franca Cattaneo, nuova «Miss Italia» partecipa stasera alla trasmissione dell'«Amico del giaguaro»

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115

«Italia '61» - Esposizione internazionale del Lavoro - Sala «A»: programma dedicato alla Romania: «Homo sapiens», «Le onde del Danubio», ore 21.

Alfieri: dal 13 settembre Garinei e Giovannini presentano «Rinaldo in campo» con Domenico Modugno, Delia Scala e Paolo Panelli. **Carignano:** ore 21,15 Teatro Stabile di Torino in «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di B. Brecht. **Nuovo:** ore 15,30 e 21,15: Old Vic di Londra in «Romeo and Juliet» di Shakespeare. **Teatro Mob. Piem.**, p. Risorgimento: 21,15 «Carnevale di Torino».

Circus Heros (p.za d'Armi, telef. Cassa 33-16-66; Uffici 33-17-11): oggi 2 spettacoli: ore 16 e 21.

Alcione: Rivista Dario Ferrario e Mariella Fiore, ore 16,15 e 21,15. **Maffei:** «Il cinema di papà» Compagnia M. Ferrero - N. Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17,15 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento: «1860» di A. Blasetti con A. Bellia, G. Giachetti, O. Toso, M. Denis, L. Nucci (Italia, 1933; minuti 85). **Vivarium - Acquario - Rettilario** (Parco Michelotti): orario 8 - 23.

Al Bagatella Everlaste's Club (str. per Cavoretto n. 3, telef. 678-970): Whisky à Gogo più. Estivo-Invern. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-423): ore 21-1 Happy Ruggiero e i suoi Fauni; canta Pino Nelconi. **Al Nirvana:** prossima riapertura. **Arlecchino Danze** (tel. 55-71-37, via San Secondo 57): 21,15 R. Rourbi. **Birchendonit Laliragio:** 21 Orch. Dino d'Elena. Scuola ballo gral. **Bruno:** ore 21 Orch. «River Side». **Eden Danze:** 16,30 the studentesco; ore 21 Orchestra Piergiorgio. **Gay Villa - Giardino Estivo:** ore 21 Orch. spagnola di Palma di Majorca. Danze con qualsiasi tempo. **Gran Mago Danze Ristor.:** 21 Orch. **Hollywood:** 21 Compl. «I 5 Parry». **La Cicala Danze:** ore 21 Ferrarese. **La Serenella:** 21 Remo Ferrarese. Grande elegante serata e premi. **Lido:** Whisky à Gogo invern. (c.so Moncalieri 423): trattenimenti. **Massaua Danze** (p.za Massaua 9): ore 21 Gianly e il suo Complesso. **Pagoda Danze:** 21 Edghar Andreghetti: c. G. Galassi, G. Sieganl. **Someray - Whisky à Gogo** (p. Carlo Felice 40): 21-1; sab. fest. 16 e 21. **S. Giorgio:** Rist. dance Valentino, ore 21, nella «Sala del camino», 2 Orch. Tony Stella e Settebello. **Terrazza Rodes:** Danze. Ristor., c.so Marconcelli, tel. 678-535: ore 21. **Whisky à Gogo** (Volta 6): ore 22-1. **Whisky Notte** (Gollo): 681-8631: 21.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5): attr. **Gran Bolla** (Valenti.): 22-4 attraz. **Le Perroquet** (via Gollo n. 15): attrazioni, Orchestra «I Filosofi». **Moulin Rouge** (p.za Carlina, tel. 44-770): attraz. da tutto il mondo. **Tavernetta:** 22-4 attraz. internaz.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: ore 21,15 Teatro Stabile di Torino in «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di B. Brecht. **Alcione:** Rivista Dario Ferrario e Mariella Fiore ore 15, 18 e 21,15. **Maffei:** Rivista «Il cinema di papà» ore 15, 18 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17,15 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento: «1860» di A. Blasetti con A. Bellia, G. Giachetti, O. Toso, M. Denis, L. Nucci (Italia, 1933; minuti 85).

Ippodromo Stupinigi: ore 15 corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io amo, tu ami...» (Europa di notte e di giorno) di A. Blasetti, scope col. Viet. min. **Astor:** «La casa del terrore» con Susan Strasberg, Ronald Lewis, Ann Todd e Christopher Lee. **Corso:** «Il carabiniere a cavallo» N. Manfredi, A. Stroyberg. Arena. **Cristallo:** «Giulietta e Romanoff» P. Ustinov, Sandra Dee, J. Gavin. **Doria:** «Il presidente» con Jean Gabin, Bernard Blier, R. Faure. **Ideal:** «Gorgo!...» in technicolor con Bill Travers e W. Sylvester.

Lux: «Un giorno da leoni» R. Salvatori, T. Milian e Carla Gravina. **Reposi:** «Le vie segrete» Richard Widmark, Sonja Ziemann. Ap. 14. **Romano** (aria condiz.): «Collina 24 non risponde» Haya Harareit.

Ariston: «Il coraggio e la sfida» scope a colori con Dirk Bogarde, John Mills e Mylène Demongeot. **Arlecchino:** «Spartacus» sc. tech., K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton. Orario: 15-18,30-22. **Augustus:** «La battaglia di Alamo» scope tech. con John Wayne, Richard Widmark e Lawrence Harvey. Ultimo spett. ore 21,40. **Metropol** (via Pr. Tommaso 6): «South Pacific» in Todd-ao tech., Mitzi Gaynor, J. Kerr e docum. «Il miracolo del Todd-ao» tech. **Nazionale:** «Giuseppe venduto dai fratelli» scope tech. con Geoffrey Horne, Belinda Lee e R. Morley. **Torino:** «Il mondo di Suzy Wong» tec., W. Holden, N. Kwan. Ap. 15.

Alexandra: «Spiaggia del desiderio» sc. col., D. Hart, G. Hamilton. **Capitol:** «Spiaggia del desiderio» scope col., D. Hart, G. Hamilton. **Faro:** «Spiaggia del desiderio» scope col., D. Hart, G. Hamilton. **Fiamma:** Festival di Elizabeth Taylor: «Ivanhoe» tec., E. Taylor. **Hollywood:** «Vendetta dei barbari» tech., Anthony Steel, D. Rocca. **Maffei:** «Il cinema di papà» Riv. M. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo ore 16,15 e 21,15. Film: «La vendetta di Ercole» in technic. **Massimo:** «Il colosso di Rodi» sc. tech., Rory Calhoun, Lea Massari. **Orfeo:** «I fornai del piacere» in tech., Mara Lane e Margit Saad. **Principe:** «Vendetta dei barbari» scope a colori con Daniela Rocca, Anthony Steel e Robert Alda. **Statuto:** «Il colosso di Rodi» sc. tech., Rory Calhoun, Lea Massari.

Adriano: Merletto di mezzanotte, tec., D. Day, R. Harrison, J. Gavin. **Alcione:** «Rocco degli annunti» e Riv. Ferrario-M. Fiore 16,15 e 21,15. **Alpi:** «Marines all'assalto». **La Perla:** «Marili a congresso» W. Chiari, S. Sassard, A. Lionello. **Regina:** «L'ultimo dei Vichinghi» sc. col., C. Mitchell, E. Purdom.

Asti: «Tutti a casa» A. Sordi, F. Reggiani, C. Gravina. Ap. 14. **Cravero:** «Davide e Golia» scope tech., O. Welles, E. Russel Drago. **Olimpia:** Principessa di Mendoza. **Po:** «I cavalieri dell'onore» in technicolor con William Holden. **P. Nuova:** «I Vichinghi» e «Casa da tè luna d'agosto» tech. Ap. 10. **San Felice:** «Lo zar dell'Alaska» tech., Richard Burton, M. Hyer.

Esperia: «Rocco e i suoi fratelli» R. Salvatori, A. Delon. Viet. min. Apert. ore 15; ultimo spett. 21,30. **Giardino:** «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo. Viet. **Italiano:** «Il treno nero» in tech. con Burt Lancaster. **Madonna Rosa:** «Giovanna d'Arco» scope a col. con Ingrid Bergman. **Mirafiori:** «Tarzan il magnifico». **Santa Rita:** «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» technicolor. **Vinzaglio:** «Cimarron» sc. tech., Glenn Ford, M. Schell. Ap. 10,15.

Araldo: «Venere dei pirati» scope col., G. M. Canale, Sorato, Gabel. **Eliseo:** «America di notte» tech. **Fréjus:** «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, C. Laughton, Demongeot. **Nuova:** «Le sette sfide» scope in tech., Ed Fury, Elaine Stewart.

Artisti: «Tarzan il magnifico» tec. **Belgio:** «Ragazzi di provincia» tec. con Tony Curtis, Debbie Reynolds. **Cornelio:** «I delfini» Claudia Cardinale, Gérard Blain. Vietato min. **Eridano:** «Banda degli impeccabili» Kirk Douglas e Robert Mitchum. **La Salle:** «Generale Della Rovere» V. De Sica, Sandra Milo, H. Reiti. **Grappa:** «Mariner» Georgia Moll. **V. Veneto:** «Atlantide continente perduto» tech., J. Hall, J. Taylor.

Astra: «I cavalieri» scope tech., R. Ryan, John Dehner. Stratos. **Borsini:** «Il grande impostore» Tony Curtis, Edmund O'Brien. **Kilos:** «Letto a tre piazze» Nadia Gray, Totò, Peppino De Filippo. **Excelsior:** Piccole donne. E. Taylor. **Excelsior:** «Il sepolcro dei re» sc. col., D. Paget, E. Manni, E. Crisa. **Massaua:** «Joselito, il canto dell'usignolo» in eastmancolor. **Odeon:** «Ragazza con la valigia» con J. Perrin e Claudia Cardinale. **Star:** «America di notte» col. Viet.

Adua: «Vento di terra selvaggia» Mitchum; Var. C. la Gambe si vela. **Aurora:** «Una strega in paradiso» tech., Kim Novak, James Stewart. **Brescia:** «I magnifici sette» col., Yul Brynner e Horst Buchholz. **Châtillon:** «Sull'orlo dell'abisso» tech., Cornel Wilde e V. Shaw. **Edelweiss:** «Chiamate 22-22 tenente Sheridan» con Ubaldo Lay. **Fortino:** «Apocalisse sul fiume giallo» col., A. Ekberg, Marshall, F. Bettoja e Grande Compagnia Stabile Teatro Fortino ore 16 e 21. **Lanteri:** «La seccita» Tognazzi. **Maior:** America di notte, col. Viet. **Nord:** «La strada dei giganti» sc. col., D. Megowan, C. Alonso. **Palermo:** «Antinea amante della città sepolta» a col., A. Nazzari. **Sociale:** «La schiava di Roma» sc. col., R. Podestà, G. Madison. **Zenit:** «Cimarron» scope tech., Glenn Ford, A. Baxter, M. Schell.

Baretti: «Figlio del corsaro rosso» sc. col., L. Barker, S. Lopez. **Cabiria:** «Tempesta sulla Cina» con James Stewart e Lisa Lu. **Colosseo:** «Marili a congresso» Walter Chiari, Jacqueline Sassard, A. Lionello e Silvana Pampanini. **Continental:** «Ester e il re» scope tech., Richard Egan, Joan Collins. **Fiore:** «Kasim furia dell'India» scope in tech. con Victor Mature. **Italia:** «Rio Bravo» di John Ford con John Wayne, Maureen O'Hara. **Moderno:** «Terrore dei barbari» e «La cucaracha» in technicolor. **Piemonte:** «Il terrore dell'Oklahoma» sc., M. Arena, Delia Scala, M. Carotenuto e V. Moriconi. **S. Carlo:** «Revak lo schiavo di Cartagine» scope tech., Jack Palance.

Spezia: «Rivolta di Alcantara» scope in tech. con José Suarez.

Diana: «Maciste nella terra dei ciclopi» tech., Gordon, C. Alonso. **Dora:** «Il grande peccatore» in tech., Howard Keel, Marta Hyer. **Roma:** «Mulino delle donne di pietra» col., P. Brice, S. Gabel. **Umbria:** «Viaggio al centro della terra» col., Pat Boone, A. Dahl.

Alba: «Merletto di mezzanotte» tech., Doris Day, Rex Harrison. **Ambra:** «Il grande cielo» con Kirk Douglas e Debra Paget. **Apollo:** «America di notte» tech. **Calsana:** «Cavaliere dai cento volti» sc. col., L. Barker, L. Orfei. **Edera:** «Il ladro di Bagdad» sc. tech., Steve Reeves, Georgia Moll. **Lucento:** «Gli amori di Ercole» sc. tech., J. Mansfield, Hargitay. **Lutrario:** «Cimarron» scope in tech., Glenn Ford, Anne Baxter. **Massaia:** «Ulisse» in tech. con Silvana Mangano e Kirk Douglas. **Murialdo**, 2 film: «Notte del grande assalto», Kerima e «A 30 milioni di km dalla terra» scope. **Splendor:** «Erba del vicino è sempre più verde» sc. tech., C. Grant.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Carignano: «La resistibile ascesa di Arturo Ui» (abbonamenti e biglietti all'E.N.A.L.); Teatro Nuovo: «Romeo and Juliet» (biglietti all'E.N.A.L.); Circo Heros (biglietti all'E.N.A.L. o alla Cassa del Circo); Palazzo dello Sport: Campionati europei di hockey su pista (biglietti all'E.N.A.L.); Juventus-Lecco (distinti centrali all'E.N.A.L.).

Fiere proteste di Laveno esclusa da Campanile Sera

Pinerolo si prepara intanto a partecipare al telequiz

Laveno, sabato sera.

(c. c.) Il comitato di *Campanile sera* ha tenuto una lunghissima seduta ieri sera nel corso della quale sono state udite le registrazioni e sono state controllate le fotografie relative alla puntata con Salò. In base a quanto è risultato dopo attento esame, il comitato ha deciso la presentazione di un ricorso che, preso lo spunto dalla frase di Mike Bongiorno in apertura di trasmissione, e da quanto controllato di presenza a Milano dei tre pulsantisti lavenesi (da cui risulterebbe palese l'intenzione della tv di far cedere Laveno) espone i motivi:

a) irregolare svolgimento della gara dei cerchi; b) partenza anticipata e con spinta, del ragazzo di Salò nella gara dei monopattini; c) mancata effettuazione della gara di spareggio per l'attribuzione dei tre punti.

Per Mike Bongiorno si profila anche la minaccia di una azione legale che verrebbe promossa personalmente dal presidente del comitato. Troppo presto per dire come finirà; di certo la tv sul Lago Maggiore ha trovato le sue gatte da pelare.

Pinerolo, sabato sera.

Pinerolo sarebbe stata inclusa nella rosa delle città candidate a «Campanile Sera». Per quanto non ci sia stato ancora un invito ufficiale e la Rai-tv abbia semplicemente voluto effettuare un sondaggio, in municipio si fanno già dei preparativi.

Il sindaco, avv. Bona, ha incaricato il prof. Francesco Marzani-Chiesa, preside del liceo ginnasio «G. F. Porporato» e lo studente universitario Maramotti di scegliere, nel campo dei professori ed in quello degli allievi, un certo numero di elementi ritenuti idonei a sostenere l'esame a cui devono essere sottoposti dal rappresentante della Rai-tv atteso per oggi.

L'esordio di Pinerolo a «Campanile Sera» dovrebbe aver luogo verso la fine del mese corrente o in principio del prossimo ottobre.

Restif de la Bretonne

Il padre adottivo

LIV. — Operaio stampatore diventato poi scrittore, Nicola Restif ottiene un grande successo col Paesano pervertito. Dopo La vita di mio padre che lo rende ancora più noto, egli si lancia nella vasta serie dei «Contemporanei». Nicola, che ha al suo attivo numerose avventure galanti, si innamora ora della graziosa bionda Sara Debée-Lesmann, figlia diciottenne della sua padrona di casa.

Una domenica mattina, Sara viene a suonare alla porta di Restif. «Potreste, signore, prestarmi un libro o due?» chiede la ragazza con la sua voce più dolce. Nicola, sorpreso e folle di speranza, le consegna una pila di opere e quando Sara se ne va, con le braccia cariche, ringraziando, le ruba un bacio senza che ella faccia alcuna obiezione o proteste... La domenica successiva, Sara ritorna. «Azzardai qualche carezza» noterà Restif. La domenica dopo, eccola di nuovo. Ed ella canta a Nicola delle languide romanze. La domenica che segue, Sara ritorna ancora e Restif le legge un racconto che ha scritto per lei. Per meglio ascoltarlo, ella si è seduta sulle ginocchia di Nicola. Terminata la lettura, Restif avvicina la sua guancia alle labbra rosa della

ragazza: «Sentii una impressione deliziosa — nota — e fui inebriato di felicità...». Ancora una domenica e Restif ottiene finalmente ciò che, fin dal primo momento, desiderava. «Ciò che tu mi accordi — dice egli con esaltazione a Sara — è un legame indissolubile per me, ragazza mia adorata!». «Sì — risponde Sara. — Tu sarai il mio amico, mio marito, mio padre. Fai di me ciò che vuoi: sono tutta tua!». Al colmo della gioia, Restif va a scrivere su un muro dell'Isola di San Luigi: «Data tota» (ella si è donata interamente) e più tardi, «felix» (felice). Sara si dimostra «la più tenera delle ragazze e la più compiacente delle amanti» scrive Restif che aggiunge: «La sua fiducia non avendo più limiti, Sara mi apre interamente il suo cuore». Ella confessa a Restif che sua madre, la signora Debée-Lesmann, che, separata da suo marito, ha numerosi amanti, tra cui uno più assiduo, un certo Florimond, la vende, da parecchio tempo, per buoni gruzzoli di denari contanti.

Alcuni giorni dopo, la signora Debée-Lesmann fa visita al suo locatario Restif e gli parla di Sara. «Ho rifiutato la sua mano a un giovane, il signor Delarbre, che non ha una buona situazione finanziaria — gli dice. — E un uomo di età, il signor de Vogues, avvocato, promette di dare 20.000 lire a Sara "per fargli da padre". Sara, non so poi proprio perché, rifiuta. Sembra che voi abbiate dell'influenza su di lei. Non potreste convincerla ad accettare questa proposta così vantaggiosa?». Restif non sa cosa rispondere a questa

cinica madre. «Fu a quest'epoca, cioè al tempo in cui Sara mi era veramente cara, che si presentò per lei, tramite mio, una occasione vantaggiosissima. Il mio amico Butel-Dumont, che disponeva di una considerevole fortuna, mi aveva confidato di essere infelice. Io fui ugualmente commosso della sua pena e dal desiderio di dare un amico virtuoso a Sara. Parlai di lei con entusiasmo e, nell'eccesso del mio amore, decisi di sacrificarmi». L'incomprensibile Restif conduce dunque Sara dal signor Butel-Dumont e la lascia sola con lui. «Si chiederanno perché, così contento della mia Sara, cercavo di darla a un altro — scrisse Restif. — Mio lettore! Quante cose dovrei rispondere! Era per delicatezza, per eccesso di tenerezza e d'amore...».

SEGUE: Una cena a tre

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO — L. 30 per parola

(Continua da pag. 8)

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO — L. 110 per parola

[illegible]

DOMANDE LAVORO — L. 40 per parola

[illegible]

[illegible]

[illegible]

OFFERTE LAVORO — L. 110 per parola

[illegible]

OFFELISTI, OFFELISTI, OFFELISTI CERCANSI DA IMPORTANTE STABILIMENTO PER AMPLIAMENTO QUADRI. POSSIBILITA' CARRIERA, MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7384 — TORINO». A66372

FRESATORI, FRESATORI, FRESATORI CERCANSI DA IMPORTANTE STABILIMENTO PER AMPLIAMENTO QUADRI. NUOVO MACCHINARIO, POSSIBILITA' CARRIERA. SI GARANTISCE LA MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7328 — TORINO».

PIAZZISTI, RAPPR. — L. 150 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 12)

ULTIME NOTIZIE

Dopo la formazione della giunta di centro-sinistra in Sicilia

Le prospettive d'una crisi di governo e le posizioni dei liberali e socialdemocratici

Forse la decisione si avrà solo alla fine di settembre - La politica interna e internazionale argomento di vivaci polemiche

Roma, sabato sera.

Il punto più sensibile dell'attuale situazione permane l'atteggiamento in Sicilia del governo di centro-sinistra che i liberali non intendono scindere dai riflessi che esso può avere in campo nazionale. Ieri l'on. Malagodi si è incontrato con il vice-segretario del pli, Bozzi, e con l'on. Cottone: quest'ultimo ha espresso l'opinione che i liberali non dovrebbero uscire dalla maggioranza, ma meglio [illegible] a chiedere una chiarificazione sui temi fondamentali di politica interna e internazionale. Bozzi, invece, ha rinviato i giornalisti alla nota dell'agenzia liberale che di lì a poco, infatti, ha trasmesso un testo evidentemente scritto da Malagodi e da Bozzi.

«Il governo dell'on. Fanfani — è detto nella nota — era già gravemente indebolito per l'atteggiamento assunto dall'onorevole Saragat, il quale lo vuole destinato a prossima fine, e per le incertezze, se non altro di tono, che affiorano nella politica estera. L'attivismo ostentato in questi giorni dall'on. Fanfani non nasconde tale realtà, tanto più che dietro attivismo traspare i temi dello stato, del diritto, della libertà della cultura, della buona amministrazione pure insistentemente sollevati da parte liberale.

«Oggi il governo ha ricevuto un nuovo duro colpo dall'alleanza dc-psi realizzata in Sicilia: per le sue modalità politiche, per il suo programma, per il momento in cui avviene, siffatta alleanza non ha carattere soltanto locale, ma inevitabili influenze nazionali. I liberali valuteranno tutto ciò e ne trarranno le conseguenze nella riunione della direzione e dei parlamentari e nel Consiglio nazionale che si terranno entro il mese, cioè dopo la ripresa parlamentare».

Come si vede, la posizione liberale contiene in sé dei fattori positivi e dei fattori negativi. Bisogna considerare indubbiamente in senso positivo il fatto che Malagodi non ha riunito immediatamente gli organi direttivi del pli che, come specifica la nota, saranno convocati solo dopo la riapertura della Camera prevista intorno al 20 settembre.

In queste due settimane, dunque, molte cose possono ancora accadere e qualche stortura potrebbe essere raddrizzata. Ma, nella nota dei liberali ci sono anche fattori negativi che non possono essere evidentemente sottovalutati, soprattutto l'accenno alla politica internazionale e alla sua importanza, poiché da parte liberale si è sempre considerato con qualche sospetto l'«attivismo» dell'on. Fanfani nei confronti della situazione internazionale.

Il malumore liberale — oltreché per la costituzione della giunta di centro-sinistra a Palermo — si sposta sui problemi di politica internazionale ed è probabilmente su di essi che i liberali punteranno più decisamente il dito; e non sono i soli. Il ministro della Giustizia, on. Gonella, che è reduce dagli Stati Uniti, ha scritto ieri tra l'altro: «Come si fa ad imputare alla politica americana una scarsa cura nella ricerca del negoziato? E' invece evidente che proprio il fatto compiuto e le nuove violazioni del diritto internazionale impongono di proseguire, sì, per la via dei negoziati, ma di proseguire con particolare avvedutezza, poiché nessuno può consigliare semplicismo e facilonería in una situazione così delicata, nella quale la debolezza può divenire complice dell'arbitrio».

Ieri sera si è riunita la direzione del psdi che ha provveduto a fissare il Comitato Centrale per il 22 settembre. Per i socialdemocratici, naturalmente, è motivo di soddisfazione il fatto che a Palermo si sia costituito un governo di centro-sinistra e, se esso dovesse cadere per le riserve avanzate dai liberali, ne trarranno motivo per rivedere le proprie posizioni sul fronte nazionale. Comunque, Saragat ha riconfermato che la valutazione della situazione politica generale dovrà essere fatta solo dopo il congresso nazionale della dc che si terrà a metà dicembre; in quella occasione i socialdemocratici, dopo aver messo «alla prova» democristiani e socialisti, dovrebbero trarne le conseguenze.

Ma, come si è visto, i liberali potrebbero anticipare i tempi di queste «conseguenze»: i liberali hanno due deputati siciliani a Montecitorio, Martino e Palazzolo, e tutti e due si sono dichiarati per il ritiro del partito dalla maggioranza.

Pellecchia

Eletti a Palermo i dodici assessori

Palermo, sabato sera.

Stamane, alle dieci, si è riunita l'Assemblea regionale siciliana per eleggere, a scrutinio segreto, gli otto assessori effettivi e i quattro supplenti.

Dopo la prima votazione sono stati proclamati eletti, avendo riportato la maggioranza assoluta, i seguenti sette assessori effettivi: D'Antoni (indipendente di sinistra) con voti 47; Coniglio (dc) 46; Martinez (psi) 46; Fasino (dc) 45; Di Napoli (dc) 45; Napoli (psdi) 45; Corallo (dc) 44. Presenti 82; votanti 82; schede bianche 35; schede nulle 1.

E' stata subito dopo indetta la seconda votazione per la elezione dell'ottavo assessore effettivo: è risultato eletto Lentini (psi) con voti 44; schede bianche 36; schede nulle 2. Successivamente si è votato per la nomina dei quattro assessori supplenti. Sono risultati eletti: Lo Magro (dc) 46; Mangione (psi) 45; Francesco Marino (dc) 45; Spanò (pri) 39; schede bianche 35.

Un incontro stamane tra Fanfani e Malagodi

ROMA, sabato sera.

Fanfani e Malagodi si sono incontrati stamane. L'incontro è stato sollecitato dal Presidente del Consiglio.

E' stato annunciato stamane che il 26 settembre la Camera riprenderà i suoi lavori con la discussione del bilancio del Ministero degli Esteri.

Nel Santuario della Madonna di Pompei

Il ministro Sullo si è sposato stamane

Lui ha 40 anni; la moglie, Elvira De Laurentiis, ne ha 26 - Sontuoso ricevimento a Sorrento dopo la cerimonia - La coppia è partita subito per il viaggio di nozze: non se ne conosce la destinazione

Nostro servizio particolare

Pompei, sabato sera.

Stamane innanzi all'altare maggiore del celebre santuario di Pompei mons. Aurelio Signora, arcivescovo titolare di Nicosia, «prelato nullius» di Pompei e delegato pontificio della Chiesa cui giungono migliaia e migliaia di pellegrini da ogni parte del mondo, ha unito in matrimonio il più giovane ministro della Repubblica italiana, l'onorevole Fiorentino Sullo, con Elvira De Laurentiis, chiamata dagli intimi «Virella» per il suo energico carattere: lui ha 40 anni — compiuti il 29 marzo scorso —; lei ventisei. Il fidanzamento era durato un lustro.

Elvira De Laurentiis

La grande Chiesa innanzi ai cui numerosi altari venivano contemporaneamente celebrati altri quattro matrimoni (enorme è il numero dei giovani che per un mistico impegno vogliono promettersi fedeltà e amore nel tempio dov'è una delle più dolci e venerate immagini della Vergine) era gremita di folla. Ed in essa, accanto alle squisite toilettes di signore consorti di deputati, senatori, ministri, personalità del mondo culturale ed economico e ai tights e stiffelius apparivano nei loro abiti di fustagno e velluto, delegazioni di contadini e contadine venuti da molti paesi della provincia di Avellino (nel '58 Sullo è stato rieletto con circa centomila voti di preferenza datigli soprattutto dai piccoli e piccolissimi coltivatori diretti).

In modo particolare erano rappresentati i contadini di Paternopoli, dov'è nato Sullo, e quelli di Torella dei Lombardi, paese della sposa.

Fra più intimi abbiamo notato la madre del ministro, Emilia, che è vedova. Il padre di Sullo, Clorindo, morì nel '55 a più di ottant'anni. Era un uomo eccezionale; cominciò come muratore, emigrò negli Stati Uniti, divenne assistente edile e, dopo aver racimolato un po' di risparmi, volle ritornare subito al paese per realizzare ciò che la società italiana del tempo non gli aveva mai consentito: studiare.

Studiò infatti e conseguì le varie licenze fino a quella magistrale e, prima che scadessero i limiti di età, ottenne un titolo da lui ritenuto la massima dignità cui possa aspirare un uomo: l'insegnamento come maestro elementare. «Se un Paese ha dei buoni insegnanti elementari avrà un sicuro progresso» così egli diceva. La figura di Clorindo Sullo, che vede l'opera dell'insegnante come un apostolato e camminando a piedi diffonde l'alfabeto e i principi fondamentali del civismo fra le montagne dell'Irpinia, è ancora da scoprire in tempi dove tante formosissime attricette dominano l'attenzione nazionale.

L'on. Fiorentino Sullo

Fra i parenti della sposa vi erano il padre, Luigi, un medico oggi dedicatosi all'agricoltura, e la madre Marcella Calisse. Il nonno materno della sposa, Carlo Calisse, giurista e storico, professore di storia del diritto italiano in varie Università, fu uno degli uomini più insigni del Mezzogiorno: deputato dal 1909, senatore, accademico dei Lincei e presidente della Deputazione romana di storia patria.

Aveva inviato fiori e auguri il produttore cinematografico Dino De Laurentiis, figlio di un cugino del padre di Virella. Dopo la cerimonia religiosa vi è stato un sontuoso ricevimento al Grand Hôtel Europa Palace di Sorrento e quindi gli sposi sono partiti in viaggio di nozze. Dove? Questo non si sa.

Crescenzo Guarino

Selvaggio delitto questa notte nelle campagne di Baggio, presso Milano

Giovane trucidato a colpi di martello

Il suo cadavere è stato scoperto all'alba in un campo di insalate, col cranio sfondato - E' un meccanico conosciuto per la sua mitezza d'animo - Era uscito ieri sera con la moto - Probabilmente l'assassinio è stato compiuto per rapina

Angelino Rattegni, il giovane meccanico assassinato

Dal nostro corrispondente

MILANO, sabato sera.

Un uomo è stato selvaggiamente ucciso questa notte nelle campagne di Baggio. Il suo cadavere è stato rinvenuto in un campo d'insalata, sul confine dei comuni di Cesano Boscone e Muggiano. Accanto al corpo l'arma del delitto: un grosso martello con il manico spezzato. Con tutta probabilità il delitto è stato commesso a scopo di rapina, perché sul corpo della vittima non è stato rinvenuto il portafogli e neppure la busta-paga, che avrebbe dovuto contenere 12 mila lire.

Il cadavere è stato avvistato da alcuni operai che stamani si recavano al lavoro. Giaceva fra i radi cespi di insalata, il maglione verde, la camicia a righe ed i pantaloni azzurri che lo rivestivano intrisi di sangue e di terra. Il capo era fracassato e sfondato, percosso con furia inaudita. Accanto il martello, rotto e insanguinato. Gli operai davano l'allarme. Qualcuno dei sopraggiunti riconosceva il morto, nonostante lo scempio compiuto dal martello: «E' l'Angelino!» esclamò quello che chiamano «el Negher». Angelino Rattegni, di 21 anni, che stava di casa a Baggio, in via Raffaello Barbiera n. 9, quella casetta a un piano!».

Era effettivamente il Rattegni, un uomo conosciuto nella zona di Baggio per la mitezza del carattere e per la sua passione dominante: le bocce. Non gli si conoscevano nemici né vizi.

I carabinieri e la polizia, giunti sul posto alla prima segnalazione, hanno ricostruito le ultime ore dell'uomo per cercare uno spiraglio di luce nelle indagini, che ancora procedono alla cieca. Si sa che ieri sera alle 21 l'Angelino si presentò al padre, e gli disse che sarebbe uscito in motoretta per fare il giro delle osterie della zona: «Devo organizzare domani sera una gara alle bocce — spiegò — e ne avrò per parecchio».

Angelino Rattegni partì e con lui, su un'altra moto, era un amico, Tullio Mingardi, che portava un cognato sul sellino posteriore; i tre cominciarono il giro preventivato, si diressero dapprima all'osteria «El Majoc», a Baggio; poi partirono per quella che avrebbe dovuto essere la seconda tappa: la «Cooperativa Familiare» di Corsico, ma a Corsico non giunsero mai. Per strada la motoretta del Mingardi fu bloccata da un'avaria presso Cesano Boscone, poco distante dalla cascina Luisa.

Erano le dieci e mezza. Tullio Mingardi andò a chiedere un cacciavite per riparare il guasto, ma non riuscì nell'intento. Vista l'impossibilità di proseguire, passò l'elenco dei candidati alla gara e la matita al Rattegni e gli disse: «Continua tu da solo perché io sono bloccato qui». E così il Rattegni proseguì da solo, verso la morte.

Avrebbe dovuto concludere il suo giro a Muggiano. Ad un chilometro da quest'ultima località, sulla stradina tortuosa che da una parte è fiancheggiata da un canale irriguo, dall'altra da un campo di insalata, lo attendeva l'agguato mortale. Impossibile per il momento anche tentare la ricostruzione della scena del delitto; per ora esistono soltanto elementi frammentari.

c. b.

Le conclusioni di un congresso di psichiatria

L'uomo moderno minacciato da forme nuove di pazzia

Ci sono i «matti interplanetari» e, più pericolosi, coloro che si illudono di vincere le guerre armandosi fino ai denti di bombe nucleari - Il grave problema dei rapporti fra genitori e figli

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

«Il disarmo mondiale è la sola via possibile per evitare all'umanità il suicidio d'una guerra nucleare», ha dichiarato al VI Congresso internazionale della sanità mentale l'on. P. J. Noel Baker, membro del Parlamento britannico e Premio Nobel per la pace nel 1959. Il congresso, che si è svolto nell'aula della Sorbona con la partecipazione di circa 1500 psichiatri e sociologi provenienti da tutti i Paesi compresi quelli dell'Est, tranne la Russia, era organizzato con molta serietà.

Sono state presentate circa novecento relazioni, e su tutti gli argomenti che da vicino o da lontano hanno un nesso con lo stato mentale degli individui si è svolta una discussione. Numerosi film hanno poi illustrato certi esperimenti e i loro risultati, nonché i metodi di cura. E' stato constatato che le attuali condizioni di vita creano nuove forme di pazzia, come la «pressionite», da cui sono affetti coloro che si fanno misurare la pressione parecchie volte al giorno, e la «pazzia interplanetaria», rivelata da un britannico il quale ha riferito che un maestro di scuola viveva con la paura di essere preso e inviato nello spazio per far di lui un satellite della terra.

La bomba atomica aveva logicamente il suo posto in un congresso di psichiatria. Quello che s'è concluso in questi giorni a Parigi ha auspicato la riunione di «diplomatici di alto rango» per studiare con loro il modo di «ridurre gli antagonismi evitabili fra i gruppi di individui», e ha insistito sulla necessità di «identificare d'urgenza i rischi di guerra nucleare che potrebbero risultare dal comportamento patologico di individui posti in seno ai meccanismi per scatenarla».

Hanno raccolto quindi consensi unanimi le parole di Noel Baker secondo cui i responsabili devono capire che le armi non servono più a nulla nella guerra, perché distruggerebbero tutto, e che la guerra stessa è diventata un anacronismo. Egli si è quindi riferito ad un esempio storico per indicare la via della pace: «Come nel 1648, dopo trent'anni di lotte sanguinose e accanite, i cattolici e i protestanti decisero col trattato di Westfalia che era ora di farla finita con le guerre religiose fra loro, così un trattato analogo deve essere stabilito oggi dai profeti delle religioni economiche e sociali, basato sul disarmo controllato». Spetta agli scienziati, agli storici e agli psichiatri, secondo Noel Baker, trovare il modo di evitare la guerra, problema troppo grave, la cui soluzione non può essere affidata agli uomini politici.

Dello stesso parere è stato il dott. Gerolamo D. Frank, professore di psichiatria all'ospedale Hopkins di Baltimora. Egli ha dimostrato che le armi nucleari hanno distrutto il postulato che si trovava finora alla base della guerra, e cioè che la vittoria appartiene a chi ha le armi più potenti. Oggi nessun Paese potrà dirsi sicuro di vincere la corsa agli armamenti, cosicché la situazione si rovescia; il dott. Frank sostiene paradossalmente che il più forte è quello che disarma, aggiungendo che tutte le conferenze sul disarmo sono fallite finora perché partono da preconcetti sbagliati. E' quindi necessario, secondo lui, che l'umanità adotti atteggiamenti mentali nuovi se vuole evitare il suicidio collettivo. In tale campo gli psichiatri hanno il dovere di «guidare gli ammalati verso l'equilibrio psichico», cioè la pace individuale.

Questo concetto è riassunto anche in un documento diffuso dalla Federazione mondiale della sanità mentale, in cui è detto: «Il mondo è in pericolo. Noi possiamo per lo meno sperare che tutti gli uomini capiscano non soltanto che l'esistenza di ogni Paese dipende da quella di tutti gli altri Paesi, ma anche che ognuno di loro è responsabile della sicurezza di tutti gli altri uomini e, soprattutto, della sicurezza dei bambini di tutte le nazioni».

La gioventù è stata pure oggetto di particolare attenzione da parte dei congressisti, specie per quanto riguarda il delicato problema delle relazioni fra figli e genitori, fra allievi e professori. E' stato constatato ad esempio che il bambino privo della presenza dei genitori subisce più degli altri certi disturbi che non permettono lo sviluppo normale della sua psiche. Ma i genitori devono dal canto loro sorvegliare il proprio atteggiamento. Capita che quando la mamma lavora fuori di casa e non può occuparsi molto del figlio, lo stato mentale del bambino sia migliore di quello di certi ragazzi troppo vezzeggiati.

E' pure da evitare l'eccesso nella severità, come l'eccesso nell'affetto, nel concedere libertà e nella prodigalità, che possono provocare conflitti psichici e nevrosi di cui l'adulto porterà poi le tracce. Peggio ancora quando uno dei genitori è nevrotico, perché allora il figlio si trova disorientato dal suo comportamento e lo diventa a sua volta quasi per mimetismo. In questo si auspica soprattutto un rimedio: la «scuola per i genitori», in cui il padre e la madre possano imparare le nozioni essenziali d'una sana pedagogia.

Il prof. Draculid, presidente della società clinica di psicologia, ha suggerito l'organizzazione di una campagna mondiale per rendere obbligatoria tale educazione particolare dei futuri genitori, e la presentazione d'una licenza psico-pedagogica elementare per poter contrarre matrimonio. La stessa licenza dovrebbe essere chiesta a chi vuol fare il maestro di scuola.

Anche il comportamento dell'individuo dinanzi ai problemi della vita e dinanzi al progresso è stato naturalmente esaminato. Un'inchiesta ha rivelato tra l'altro che ottanta persone su cento che guardano regolarmente la televisione hanno abbandonato il loro senso critico, e ciò viene considerato una minaccia grave per lo stato mentale. Secondo il prof. Nomen Sarro, di Barcellona, la televisione, la pubblicità, i giornali, le statistiche, fanno dell'individuo un automa, un nevrotico, uno stupido. Insomma, egli ha sostenuto, l'uomo moderno è un pazzo.

Loris Mannucci

La ragazza di Saluzzo accusa l'omicida

Uccise per rubare i soldi del bracciante

Tommaso Fino avrebbe abbattuto da solo l'occasionale compagno, costringendo la giovane a restare al suo fianco - I due si sarebbero poi spartita la somma tolta alla vittima

Dal nostro corrispondente

Saluzzo, sabato sera.

Durante tutta la notte il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ignesti, accompagnato dal procuratore, dott. De Vicariis e dalle forze di polizia ha proseguito le indagini sull'uccisione del bracciante quarantacinquenne Antonio Peirone. L'inchiesta sul delitto ha avuto stanotte protagonista ancora la sedicenne Giovanna Barra, la quale ha nuovamente modificato le precedenti affermazioni.

La versione dei fatto data questa notte ha tuttavia un senso che sembra finalmente logico. Il delitto sarebbe avvenuto il mattino di martedì, fra le 4 e le 5. La Barra, che aveva accompagnato il Fino e il Peirone in quella località solitaria, dietro il cimitero degli ebrei, aveva avuto prima un colloquio con il Fino: successivamente stava per incontrarsi con il Peirone quando questi fu aggredito proditoriamente dal Fino, che tenendo in mano un grosso sasso gli vibrò un primo violento colpo al capo. La Barra, alla vista del sangue e alla scena selvaggia e raccapricciante che si stava svolgendo, avrebbe cercato di fuggire, ma il Fino l'avrebbe trattenuta stringendola alla gola. Effettivamente la ragazza reca ancora visibili attorno al collo i segni scuri della violenza subita.

Il Fino — sempre secondo le dichiarazioni della Barra — avrebbe poi preso il portafogli dalle tasche della vittima allontanandosi quindi insieme alla ragazza. Il mattino del martedì i due giovani, dall'interno della stazione ferroviaria che è vicina al luogo del delitto, rimasero a sorvegliare le mosse della polizia e dei carabinieri che stavano eseguendo rilievi ed accertamenti. Anche nel pomeriggio la coppia seguì attentamente le operazioni della polizia, per accertarsi se fossero sulle loro piste. La sera andarono lungo la provinciale Saluzzo-Cuneo, fermandosi poi a riposare in un prato. In quel luogo sarebbe avvenuta la spartizione delle centomila lire che il Peirone aveva con sé.

Sul luogo indicato dalla ragazza è stato eseguito questa notte un sopralluogo da parte del sostituto procuratore, che era accompagnato dalla Barra. Nessun elemento nuovo degno di rilievo sembra comunque sia emerso da questa nuova indagine. Alle prime luci dell'alba, rientrato dal sopralluogo, il sostituto procuratore ha convocato nel suo ufficio il Fino per contestargli le precedenti deposizioni da lui rese, in contrasto con quelle fatte dalla Barra durante la notte. L'interrogatorio cui il Fino è sottoposto è tuttora in corso. Successivamente nella mattinata il dott. Ignesti effettuerà ancora un confronto fra i due giovani.

v. i.

La tentata estorsione a un commerciante di Novi

Condannata la giovane ricattatrice che minacciò d'uccidere una bimba

Fruisce della condizionale sulla pena di 10 mesi ed è stata scarcerata

Alessandria, sabato sera.

(g. c.) Con una condanna a 10 mesi di reclusione e a 50 mila lire di multa si è concluso stamane al Tribunale di Alessandria il processo a carico della ventitreenne Rosanna Bertora, arrestata alcuni giorni orsono a Novi Ligure, ove risiede, a seguito di una fallita estorsione ai danni di un commerciante suo conoscente. I giudici le hanno poi accordato la condizionale, cosicché la ragazza è stata immediatamente scarcerata.

La Bertora aveva inviato al commerciante Casimiro Del Signore, di 38 anni, una lettera anonima in cui gli ingiungeva di depositare nella cassetta per le lettere la somma di [illegible] mila lire. Se il Del Signore vi si fosse rifiutato, sarebbe stata uccisa la sua bimba nata venti giorni fa.

Avvertiti i carabinieri e predisposto un tranello, la Bertora veniva sorpresa mentre ritirava una busta contenente sole diecimila lire. Subito arrestata è stata processata per direttissima, ricorrendo le circostanze della flagranza e della piena confessione.

E' morto Emanuele Grazzi ministro plenipotenziario

Roma, sabato sera.

Ad esequie avvenute, si ha notizia della morte del ministro plenipotenziario Emanuele Grazzi, avvenuta il 7 settembre a Roma. Nato a Firenze nel 1891, aveva partecipato alla prima guerra mondiale, meritando la croce di guerra al valor militare, ed era quindi entrato nella carriera diplomatica, nella quale aveva ricoperto numerosi importanti incarichi.

Era fratello dell'ambasciatore Umberto Grazzi, che fino a pochi mesi or sono è stato segretario generale del Ministero degli Affari Esteri ed è attualmente presidente della «Siderexport». All'attività diplomatica Emanuele Grazzi aveva accompagnato un'intensa attività di pubblicista e di scrittore.

Stamane, due ore prima dell'apertura

Crolla il palazzo comunale di San Giorgio Monferrato

Nessun danno alle persone: l'edificio era deserto

Casale, sabato sera.

(v.) Un boato ha svegliato, alle 6 di stamane, gli abitanti di San Giorgio Monferrato, che sono accorsi verso l'edificio in cui ha sede il municipio e dal quale si sprigionava una spessa nuvola di polvere. Per cause imprecisate, i soffitti degli uffici comunali erano improvvisamente crollati, seppellendo sotto un mucchio di macerie mobili, attrezzature, macchine da scrivere, registri e carte anagrafiche e di stato civile. Per fortuna, data l'ora mattutina, gli uffici erano deserti e pertanto non si lamentano danni alle persone. Mentre ferve il lavoro di sgombero delle macerie, il municipio si è provvisoriamente trasferito in un altro caseggiato.

Cade dal tetto sull'aia e un cesto di fichi lo salva

Acqui, sabato sera.

Un mezzadro di Acqui, il quarantatreenne Libero Gervagutti, è stato protagonista di un infortunio risoltosi in modo non grave. Servendosi di una scala a pioli era salito nel solaio della sua cascina per prendere alcuni attrezzi. Nello scendere perdeva l'equilibrio precipitando da un'altezza di circa cinque metri. Fortuna ha voluto che egli andasse a cadere proprio nel bel mezzo di un grosso cesto colmo di fichi appena raccolti; il morbidissimo materasso attutiva il colpo cosicché il Gervagutti se la cavava con contusioni di poco conto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Silent Graglia n. Mortara

Straziati da tanto dolore ne danno il triste annuncio la mamma Angela, il marito Domenico col figlio Giuseppe, il fratello Adriano e famiglia, la cognata Felicita, nipoti e parenti tutti.

I funerali domenica 10 corr. alle ore 8,45 partendo da strada del Pascolo 90.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9-9-1961.